ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 13 Maggio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 891. — N. 9616

L'AUMENTO DEL CONTINGENTE

PER LA MILIZIA TERRITORIALE

alla Camera di Vienna

Le pratiche del Governo per ottenere la maggioranza

VIENNA 12 (N). Ieri ed oggi il presidente dei ministri Beck continuò a trattare coi diversi partiti minori per assicurarsene il voto a favore dell'urgenza della proposta per l'aumento del contingente di leva per la milizia territoriale. Ieri mancavano ancora 25 voti per avere una maggioranza sicura di due terzi. Beck riuscì a persuadere i 5 ruteni della Bucovina a votare per l'urgenza; quindi oggi secondo un calcolo approssimativo gli mancavano ancora 20 voti. Nel pomeriggio conferì lungamente coi fiduciari dei deputati croati e sloveni, ed è molto probabile che sia riuscito ad accaparrarsene i voti, probabilmente verso nuove concessioni.

Nei circoli parlamentari si aspetta con viva curiosità la votazione di domani sull'urgenza della proposta suddetta. Si crede che della maggioranza che voterà a favore dell'urgenza faranno parte cristiano-sociali, vecchi clericali tedeschi, clericali italiani, tedeschi liberali e nazionali, giovani czechi, polacchi, i ruteni della Bucovina e gli slavi meridionali. Non è però escluso che qualcuno di questi gruppi semplicemente si astenga dalla votazione. Voteranno contro i socialisti, i tedeschi radicali, gli czechi radicali e i ruteni della Galizia.

La seduta della Camera

Aperta la seduta della Camera dei deputati, il presidente dei ministri presenta il ministro nazionale tedesco, Prade.

Continuandosi la discussione della proposta d'urgenza Kolowrat, riguardante l'aumento del contingente di leva per la milizia territoriale, Gugzenberg e Weidenhofer domandano che la milizia territoriale sia via via completata. Quanto al merito della proposta, Weidenhofer però dichiara che il partito popolare tedesco farà dipendere il suo atteggiamento dal tenore della legge sulle lingue, nonchè dalle garanzie per la libertà dell'istruzione scientifica.

Freundlich e Liebermann precisano il punto di vista contrario dei socialisti.

Klofac, a nome degli czechi radicali, si esprime pure in senso contrario.

Parla ancora Kadlcak, chiedendo la riduzione della ferma, nonchè altre facilitazioni. La discussione è quindi rimandata a domani.

Per la riforma del regolamento

I desideri del Governo - L'aumento del numero dei vicepresidenti

Il presidente dei ministri intervenne anche alla seduta della Commissione al regolamento della Camera dei deputati, che si occupò della proposta Chiari, relativa all'aumento del numero dei vice-presidenti.

Il presidente dei ministri tenne un discorso in cui rilevò come la Commissione non dovrebbe limitarsi soltanto a questa proposta, ma elaborare un'ampia riforma del regolamento. La stessa potrebbe seguire gradualmente, avanzandosi per intanto una proposta in merito alla Camera perchè la stessa potesse tracciare una direttiva in proposito.

Il presidente dei ministri enumerò le riforme da lui reputate più importanti. Ora che il numero dei deputati è aumentato, si dovrebbe aumentare anche il numero delle firme necessarie per avanzare una proposta. Così dovrebbe essere regolata anche la procedura per le proposte di urgenza, e sarebbero inoltre da escogitarsi delle disposizioni atte ad assicurare maggiori prerogative ai progetti del Governo, sia fissando determinati giorni per la discussione degli stessi, sia disponendo che possano essere trattati in via d'urgenza. Quanto al numero dei seggi di vice-presidenti, il presidente dei ministri opina che potrebbe essere portato a quattro.

Parlò quindi il presidente della Camera, Weisskirchner, dicendosi soddisfatto che la necessità di riformare il regolamento sia universalmente riconosciuta. La proposta di assegnare ad ogni nazionalità un seggio di vice-presidente è praticamente inattuabile. Sbrigando la proposta in presentazione - concluse l'on. Weisskirchner - si dovrebbe però procedere ad una graduale riforma del regolamento.

Infine la Commissione accolse la proposta Steinwender, secondo la quale il numero dei vice-presidenti è portato da due a quattro, e quello dei segretari da dodici a sedici.

Conferenza dei capigruppo

Il programma per la settimana ventura

Nel pomeriggio i capigruppo si riunirono a una conferenza per stabilire il programma dei lavori parlamentari per la settimana ventura. Il presidente Weisskirchner comunicò che il club czeco-nazionale espresse il desiderio che la Camera non tenesse sedute nè giovedì, perchè in quel giorno si inaugura l'esposizione di Praga, nè sabato, perchè festa di S. Giovanni Nepomuceno patrono di Praga. La conferenza si dichiarò favorevole a questa richiesta, e quindi si terrà seduta domani, venerdì e lunedì. Si svolse poi una lunga discussione circa l'opportunità di affrettare la discussione del bilancio. All'uopo si assegnerà a ciascun partito un numero determinato d'ore, proporzionato alla forza numerica del partito stesso, entro il quale spazio di tempo potranno parlare i suoi oratori. Si spera di riuscire in questo modo ad esaurire la trattazione del bilancio in 24 o al più 30 sedute. Innanzi tutto si terrà una discussione sull'urgenza, poi la discussione generale, indi la discussione articolata. I capigruppo espressero il desiderio che la sessione estiva si chiuda possibilmente il 24 giugno.

L'AGITAZIONE STUDENTESCA

a favore del prof. Wahrmund

Manifestazioni per giovedì

VIENNA 12 (N). I giornali constatano che fra gli studenti regna ora calma assoluta, e che quindi la dichiarazione fatta dal rettore ha ottenuto l'effetto desiderato.

Dagli studenti italiani apprendo che dagli studenti tedeschi non era stato diretto loro alcun invito formale ad associarsi a un'eventuale protesta contro l'influenza clericale sulle Università. Ma se l'invito fosse stato rivolto loro formalmente, gli italiani avrebbero senza dubbio aderito alla manifestazione liberale. Fra gli studenti italiani v'è appena una quindicina di clericali.

Gli studenti di Innsbruck invitano i loro colleghi di tutte le Università e scuole superiori ad organizzare per giovedì delle manifestazioni a favore del prof. Wahrmund, dichiarando che l'agitazione sarà ripresa in modo più radicale se si prenderanno contro di lui delle misure di qualsiasi genere.

Il re di Danimarca a Schönbrunn

VIENNA 12 (N). L'Imperatore diede stasera a Schönbrunn un pranzo in onore del re di Danimarca. Erano invitati gli arciduchi, i ministri comuni e parecchie altre personalità.

La posa della prima pietra

dell'Istituto infantile dell'Austria inferiore alla presenza dell'imperatore

VIENNA 12 (B). Stamane nel distretto di Gersthof ebbe luogo la cerimonia della posa della prima pietra dell'Istituto infantile provinciale dell'Austria inferiore. Vi intervennero l'Imperatore, gli arciduchi Ranieri e Federico, il presidente dei ministri Beck, i ministri Marchet, Bienerth, Gessmann e Korytowski, il borgomastro Lueger e i due viceborgomastri, il presidente della Camera dei deputati Weisskirchner, la Giunta provinciale, le rappresentanze di parecchie associazioni, ecc. La scolaresca faceva spalliera al passaggio delle personalità e si era raccolto pure numeroso pubblico che acclamò vivamente l'Imperatore.

Il comandante della marina a Vienna

VIENNA 12 (B). Il comandante della marina conte Montecuccoli è ritornato qui dal suo viaggio d'ispezione.

Per l'automia nazionale in Ungheria

Un discorso del rumeno Lukaciu alla Camera

BUDAPEST 12 (B). La Camera dei deputati (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) continua la discussione del bilancio.

Lukaciu, rumeno, afferma che la soluzione della questione delle nazionalità è per l'Ungheria questione di vita o di morte. L'oratore rileva come le nazionalità intendano far valere i propri diritti in via legale e costituzionale; espone le lagnanze da esse avanzate e protesta contro la affermazione che le nazionalità facciano pervenire all'estero informazioni tendenziose riguardo le condizioni dell'Ungheria. Queste però devono essere migliorate, ciò che si può fare soltanto con la concessione dell'autonomia alle nazionalità. Così le loro giuste aspirazioni saranno sodisfatte e sarà anche instaurata una pace duratura.

La discussione è quindi sospesa. Prossima seduta domani.

Le domande italiane e la Porta

Un nuovo monito.

COSTANTINOPOLI 12 (N). Il ministro degli esteri Tittoni ha dichiarato all'ambasciatore turco a Roma che se prossimamente non arriva un rapporto consolare annunciante che le altre domande italiane sono sodisfatte, l'Italia dovrà prendere misure corrispondenti.

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA ITALIANA

Commemorazioni - Interrogazioni - Per l'indipendenza della magistratura

ROMA 12 (N). Camera. Appena approvato il verbale, il presidente prende la parola per commemorare i defunti colleghi Sola, Basetti e Bonacossa. Termina, fra le approvazioni generali, ricordando i doveri dell'Italia verso quello squisito cavaliere dell'ideale che fu Stefano Türr.

Alle nobili parole del presidente si associano varii deputati; ma le commemorazioni non sono terminate. Seguono quelle di Tornielli, di Colaucci e di Del Balzo.

Per le interrogazioni abbiamo un fatto purtroppo non nuovo. Molte decadono per l'assenza degli interroganti. Un po' di baccano solleva Cimorelli col suo discorso intorno all'opportunità di mantenere in circolazione le monete d'argento e di bronzo corrose dal tempo o maltrattate.

Dopo, l'on. Falconi dovrebbe occuparsi del programma della Federazione nazionale degli insegnanti medii, trova modo di discorrere invece del Liceo di Fermo, della sua funzione, dei professori che vi insegnano, ciò che dà ai nervi del presidente il quale lo interrompe gridandogli: - Stia all'argomento.

Falconi: Ma se ci sto!

Presidente: Mi pare di no! Che cosa c'entra qui il Liceo di Fermo?

Falconi: Ma c'entra la condotta dei professori durante le elezioni amministrative.

Presidente: In questo caso presenti un'altra interrogazione.

Falconi: Va bene, ne presenterò un'altra (la Camera rumoreggia).

Pompili, sottosegr. agli Esteri: Risponde all'on. Castiglioni che interroga il Governo circa le trattative con l'Austria perchè sia permesso il transito del bestiame dei vari comuni di frontiera per i pascoli del Trentino. Il ministero, dice, non mancò di dare istruzioni al nostro console ad Innsbruck ed ottenne l'ispezione zooiatrica austriaca ma essa non escluse il pericolo della trasmissione dell'afta epizootica. Perciò il Governo non crede opportuno di insistere ora. Però ha rinnovato sollecite istruzioni per la ripresa delle trattative.

Castiglioni: Afferma che le ragioni d'ordine igienico sono un mero pretesto, tanto più che i Comuni interessati erano pronti ad assoggettarsi a tutte le cautele prescritte. Dimostra che siffatto divieto è fonte di gravi danni a quei Comuni. Confida nell'azione energica del Governo.

Lo svolgimento delle interrogazioni annoia, e ciò lo attesta l'esodo lento ma continuo dei deputati. Al banco del Governo rimangono pochi sottosegretari. Opportunamente perciò il presidente Marcora rinvia il seguito delle interrogazioni a domani.

Si riprende così la discussione del progetto sulle guarentigie e sulla disciplina della magistratura iniziata prima delle vacanze.

Orlando, min. della Giustizia si dice lieto che tutti gli oratori abbiano in massima elogiato il progetto, pure facendo osservazioni sulle singole disposizioni. Si riserva di rispondere ad esse quando si discuteranno gli articoli. Riaffermando la necessità di dare ai magistrati più sicura indipendenza e di sottoporre anche la loro azione al controllo della sovranità nazionale, confida nell'approvazione del progetto.

I MINISTRI ITALIANI A CONSIGLIO

ROMA 12 (N). Il Consiglio dei ministri, nella sua adunanza di stamane, ha deliberato la nomina del conte Gallina ad ambasciatore d'Italia a Parigi; la nomina del senatore Eugenio Faina a delegato dell'Italia presso l'Istituto internazionale d'agricoltura; l'esecuzione della convenzione tra l'Italia e la Germania per la protezione della proprietà letteraria ed artistica; il disegno di legge concernente la maggiore assegnazione per l'esecuzione della convenzione fra l'Italia e la Francia relativamente alla reciproca protezione degli operai, ecc.

Il successore di Tornielli

ROMA 12 (N). Stasera fu pubblicato il decreto reale che nomina il conte Gallina ambasciatore d'Italia a Parigi.

I rapporti fra italiani e croati

secondo un deputato dalmata

ROMA 12 (N). La «Tribuna» pubblica una conversazione di Rodolfo Foà col deputato croato della Dalmazia dott. Tresic Pavicic contro il pangermanismo. Il deputato croato garantisce la buona fede dei croati, nega ogni importanza politica ai frequenti incidenti fra italiani e croati; afferma inoltre l'utilità dell'accordo intervenuto in Istria fra le due stirpi, ma lo vede più difficile in Dalmazia, pur credendolo necessario.

Parlando delle ferrovie balcaniche crede che la linea per Mitrovizza spianerà la via di Salonicco all'Austria, ma non la ritiene strategicamente importante; riconosce il vantaggio che può attendersi l'Italia dalla linea per Monastir.

La minacciosa agitazione nel barese

Corato bloccata dagli scioperanti

BARI 12 (N). I contadini scioperanti di Corato continuarono ieri sera a bloccare la città. Un carro con alcuni contadini che veniva da Ruvo, fu circondato e perquisito dagli scioperanti i quali vollero accertarsi che non recasse provviste e pane. Numerosi gruppi di studenti si recavano da Ruvo per assistere alle lezioni a Corato, ma furono invitati a retrocedere perchè non si poteva entrare in città. Nella notte gli scioperanti mantennero una assidua vigilanza alle porte di Corato, vietando di entrarvi e di uscirne. Tutte le porte stamane erano guardate da oltre un migliaio di scioperanti. I contadini, avendo saputo che i proprietari avrebbero tentato di far uscire per la via di Murge un centinaio di carri da lavoro, si recarono in numero di circa tremila a quello sbocco per impedire l'uscita dei carri. Venne fatta avanzare la cavalleria per disperdere i dimostranti, ma le donne si gettarono a terra per impedire l'avanzarsi della cavalleria. Dopo varie intimazioni venne fatta una carica e i dimostranti dispersi. Vi furono alcuni contusi. Si operarono sette arresti. All'arrivo della tramvia a vapore da Andria i contadini, temendo giungessero crumiri, ostruirono il binario con grossi sassi. Il treno potè fermarsi a tempo e ripartire solo quando i contadini si furono convinti che in esso non vi erano crumiri. A Corato alcuni negozi chiusero; la popolazione è in orgasmo. Il Governo frattanto continua a inviare rinforzi.

L'agitazione agraria continua anche in altri centri della provincia. A Canosa, dove si era detto che fosse vivo il fermento, i contadini invece sono calmi. In altri centri la disoccupazione aggrava l'agitazione. A Bitonto, per esempio, i proprietari ingaggiano per lavorare contadini di altri paesi anzichè quelli del luogo. Per questo i contadini hanno protestato presso quel delegato di p. s. il quale, recatosi in due contrade, potè constatare che cinquecento contadini forestieri lavoravano nei campi alle stesse condizioni di salario e di lavoro dei contadini del luogo. I contadini di Bitonto minacciano di proclamare lo sciopero.

L'insuccesso dello sciopero dei vetturini di Roma

ROMA 12 (N). Stamane alla Casa del popolo si riunirono a comizio i vetturini scioperanti. Fu deciso di incaricare una commissione di recarsi dal Questore per far pratiche onde farlo recedere dalla deliberazione presa di ritirare la patente ai vetturini pregiudicati. Alle 12.45 la commissione si è recata dal questore, il quale dichiarò che i 350 decreti che revocavano le patenti avrebbero avuto la loro esecuzione irremissibile, e che il provvedimento fu preso anche perchè reclamato dall'opinione pubblica e dalla classe stessa dei vetturini; la quale voleva essere epurata dai cattivi elementi. La commissione, vista l'inutilità di ogni resistenza, ha detto che lo sciopero poteva dirsi cessato. Stanotte riprenderanno il servizio i vetturini notturni, domani tutti gli altri. Oggi le automobili facenti servizio pubblico hanno continuato a circolare. Accanto allo «chauffeur» aveva preso posto una guardia di città. Tre «chaffeurs» però abbandonarono il servizio per timore degli scioperanti. Le tre vetture furono guidate dal direttore e da due capi-officina della Società.

Un altro sciopero

NAPOLI 12 (N). A S. Giovanni a Teduccio è scoppiato uno sciopero esteso a varie categorie, causa il licenziamento degli operai della fabbrica di conserve Cirio, avvenuto in seguito al desiderio, dichiarato dalla ditta, di non avere operai inscritti alla Lega degli stagnini. Avvennero dimostrazioni contro la fabbrica Cirio, perchè alcuni operai eranvi entrati per sbrigare vari lavori. Dovettero intervenire i carabinieri, che dispersero i dimostranti.

CONTRO IL MODERNISMO IN GERMANIA

BERLINO 12 (N). Da Breslavia si comunica che il cardinale Kopp istituirà per i docenti di teologia cattolica di quell'Università un consiglio di sorveglianza. Questo consiglio dovrà riferirgli ogni due mesi se nelle lezioni o nei libri sieno contenute innovazioni od indizi di modernismo. Il consiglio dovrà poi esaminare gli eventuali scritti dei professori sulle reliquie.

Nuove prove contro il principe Eulenburg

La domanda di scarcerazione

BERLINO 12 (N). Il tribunale d'appello discusse oggi la domanda di scarcerazione del principe Eulenburg, fatta dal di lui difensore. La decisione sarà pubblicata domani.

Durante i suoi interrogatori, il principe Eulenburg disse di non poter ricordarsi più di nulla. In una perquisizione fatta presso il barcaiolo Ernst a Starnberg, si trovò molto materiale aggravante il principe Eulenburg. Massimiliano Harden consegnò al giudice istruttore una lunga lettera con una lista di molti individui con i quali il principe avrebbe avuto recentemente rapporti illeciti.

Il granvisir indisposto

COSTANTINOPOLI 12 (B). Il granvisir è indisposto e non si è recato perciò alla Porta. Le voci che abbia dato le dimissioni, ed altre simili, sono infondate.

Un pandemonio durante un'adunanza di suffragiste

LONDRA 12 (N). Durante un'adunanza di suffragiste a Cardiff avvennero delle scene selvagge. Prima che una di esse potesse rivolgere la parola al numeroso pubblico, si udì da tutte le parti della sala gridare: Vendetta per Swansea. I disturbatori furono gettati fuori dalla sala. Nacque un vero pandemonio. Si diede l'assalto alla tribuna. La zuffa si fece generale. Le finestre andarono in frantumi; le sedie furono sgangherate. Alle suffragiste fu portata via la bandiera.

Una bomba contro le carceri

di Jekaterinoslav

Audace tentativo d'evasione represso ferocemente

JEKATERINOSLAW 12 (N). Alle due del pomeriggio nella prigione del distretto fu lanciata una bomba contro il locale di servizio della guardia a cavallo. La bomba, che conteneva materie di gran forza esplosiva, danneggiò il muro e frantumò le finestre delle case vicine.

Nel momento stesso i detenuti tentarono di fuggire scavalcando il muro della prigione. Le guardie, inferocite perchè la bomba era stata scagliata dall'interno, accortesi di questo tentativo incominciarono un vero fuoco di moschetteria, uccidendo dieci dei detenuti fuggiaschi. Nello stesso tempo avveniva anche nell'interno delle carceri una mischia, che costò la vita a parecchi detenuti. Vi sono pure numerosi feriti, fra cui anche una guardia carceraria.

Un canale fra il Mar Nero ed il Caspio

PIETROBURGO 12 (N). Si annuncia che i concessionari del canale fra il Don ed il Volga, che con un percorso di soli 80 chilometri ed un dislivello massimo di 102 metri unirà il Mar Nero al Mare Caspio e che costerà 100 milioni di rubli, hanno intavolato delle trattative coll'ing. Caminada per sostituire il progetto vecchio con un nuovo basato sul suo sistema.

Il nuovo colpo di scena nel Marocco

Muley Hafid attaccherà Casablanca?

TANGERI 12 (N). Abd el Aziz, che ha perduto ora la sua mehalla, non si sentirebbe più sicuro nemmeno a Rabat ed avrebbe l'intenzione di cercare un rifugio presso i francesi nel «hinterland» di Casablanca.

Dall'interno giungono notizie contradittorie. Si dice che Muley Hafid avrebbe espresso l'intenzione di attaccare i francesi a Casablanca per dare un saggio della sua potenza.

D'altro canto si afferma che un gran numero di cabili fedeli al sultano Abd el Aziz si raccolse a cinque ore di marcia a sud di Alcazar con l'intenzione di attaccare la mehalla che Buchta Ben Bagdadi conduce a Fez.

Marina a.-u. VIENNA 12 (B). La nave da guerra «Francesco Giuseppe I» è arrivata oggi a Tsuruga, dove si fermerà 8 o 10 giorni. A bordo tutto bene.

La nuova convenzione provvisoria a.-u. per le imprese di navigazione sovvenzionate

VIENNA 12 (B). La convenzione fra l'Austria e l'Ungheria riguardante le imprese di navigazione sovvenzionate in base a contratti, era scaduta alla fine del 1906, ma fu quindi prolungata provvisoriamente parecchie volte durante il 1907, l'ultima volta fino al 31 marzo a. c., perchè nelle trattative per il compromesso non si era raggiunto un accordo. In seguito alle mutate condizioni la prolungazione non poteva però protrarsi più oltre; era quindi necessario adottare dei provvedimenti, perchè senza la conclusione di una nuova convenzione le relazioni esistenti sarebbero state completamente interrotte.

Fra i ministri del commercio austriaco e ungherese si addivenne perciò ad una convenzione provvisoria, in cui a proposito del servizio lloydiano per il traffico ungherese e del servizio dell'«Adria» per il traffico austriaco, si fissarono per la stagione attuale le modalità d'interesse generale.

Questa convenzione è in linea formale eguale alla precedente, e ne contiene anche gran parte delle disposizioni in linea meritoria. Furono tolte soltanto quelle norme che non corrispondevano più alle attuali condizioni, ed altre, che esigevano in modo assoluto dei miglioramenti (come quelle concernenti la divisione dei traffici, il servizio per il Brasile, i trasbordi, ecc.) furono sostituite da norme nuove, più corrispondenti. Così la divisione dei traffici, invece di seguire per territori, fu fissata secondo gli scali realmente fatti; nel servizio brasiliano si stabilì maggiore libertà vicendevole; le disposizioni relative allo spazio per il carico furono adottate alle esigenze della pratica; il servizio di trasbordo fu precisato, e regolato in modo da garantire meglio la propria navigazione.

La convenzione provvisoria, conclusa per nove mesi, e che durerà fino alla fine dell'anno, se non è denunciata prima della metà di luglio, contiene inoltre l'itinerario del Lloyd per Fiume e quello dell'«Adria» per Trieste, nonchè delle disposizioni tariffarie per l'Adriatico e il Mar Nero, ed altre riguardanti la posta ed il trattamento delle navi da parte della polizia portuale.

Il prestito della città di Budapest

BUDAPEST 12 (U. B.) Il prestito di Stato della città di Budapest ascenderà a 30 milioni di corone, e non a 60, come si riteneva prima (vedi «Piccolo» di ieri). La Banca di credito ungherese si offerse di assumere 15 milioni di obbligazioni dello Stato al corso di 88, e gli altri 15 milioni di obbligazioni al 2% al rispettivo corso di giornata.

Soldato suicida.

TRENTO 11. Stamane nel Castello del Buon Consiglio, alle 7, si uccideva con un colpo di moschetto alla testa il soldato dei pionieri Kofler. Il Kofler la notte scorsa, forse perchè preso dal vino, veniva a questione con un caporale della sua compagnia e, dalle parole passato ai fatti, percuoteva il suo superiore che, naturalmente, faceva rapporto dell'accaduto, che recava grave oltraggio alla disciplina. Stamane all'ora della sveglia il Kofler fu avvertito che doveva presentarsi a rapporto, e nella tema dell'immancabile castigo, alle 7, prima di presentarsi ai suoi superiori, si sdraiò sul suo letto e si uccise.

Strano suicidio.

TRENTO 11. In località Miravalle presso Rovereto certo Pietro Mazzurrana, fabbricante di formaggio, di 74 anni, per cause ignote, poneva fine ai suoi giorni in uno strano e straziante modo. Dopo aver atteso alle sue faccende, aver pagato alcuni piccoli conti e vestito poi gli abiti festivi, il Mazzurrana si recò a fare colazione in una osteria presso Miravalle. Mangiato che ebbe, uscì all'aperto e si diresse verso un punto della campagna ove nel suolo roccioso appariscono delle grandi fenditure. In una di queste fenditure il Mazzurrana collocò una scatola di latta piena di polvere pirica; alla scatola attaccò una miccia e diede fuoco a questa, mentre, messa la testa nel crepaccio, attese stoicamente l'esplosione. Dopo pochi minuti la polvere s'accendeva e una grande detonazione produsse uno scoppio, che gettò l'uomo a qualche metro di distanza. Da certo prof. Longo, che passava a caso per la località, il suicida fu veduto, immerso in un lago di sangue, a dibattersi negli spasimi dell'agonia. Da alcuni pietosi il misero fu portato all'ospedale, dove, malgrado le pronte cure, egli spirava.

Spacciatori di monete false arrestati.

ESSEG 12 (B). Oggi fu arrestata qui una banda di spacciatori di pezzi falsi da cinque e da una corona. La banda è composta del macchinista di una fabbrica locale, Teodoro Hirtenweider, di sua moglie e d'altri due complici.

Essi erano già riusciti a mettere in circolazione una notevole quantità di monete false.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 12 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo ippodromo.

I. Premio di Amstetten, cor. 2400, metri 2500. Arrivò primo «Colonel» (1.31.8 al

---

LA RIVINCITA DELL'ONORE

Unica versione autorizzata dal francese. di M. A. CH.

(11)

E rivolgendosi alla domestica che era comparsa sulla soglia della cucina, domandò:

— La signorina è uscita, Vittorina?

— No signore - rispose la domestica. - La signorina si preparava ad uscire per recarsi ad una adunanza di beneficenza, quando è venuto un visitatore che ha domandato di voi, signore.

Mentre io gli spiegavo che non eravate in casa, egli continuò ad insistere tanto, che la signorina, per farlo pazientare, mi ha autorizzata ad introdurlo.

— Un visitatore? chi potrà essere? - mormorò il gentiluomo.

— Egli non mi ha dato il suo nome. Mi ha semplicemente pregato di dire al signore che era il suo banchiere che desiderava parlargli. Egli mi affermava che ciò sarebbe bastato. Io avrei voluto insistere, ma... Così non avrei nemmeno voluto che la signorina...

Ma il signor di Marancourt non ascoltava più.

— Il mio banchiere! Il mio banchiere - ripeteva egli... — Non può essere che Abon-Samara... Perchè ciò? ove è egli?

— Di qui signore, nel salone - gridò la vecchia domestica, che seguiva il suo padrone, vedendolo inoltrarsi nel corridoio.

Sua Eccellenza Abons-Samara di condizione, banchiere mediatore di professione, ebreo per nascita e per carattere ancor più che per religione, senza complimenti si era sprofondato in una comoda poltrona.

Le sue gambe incrociate l'una sull'altra, lasciavano vedere i calzoni neri orribilmente sdrusciti e le calze bianche... di una bianchezza equivoca.

Il mantello turchino, meschino e stinto, era gettato a ridosso sulla spalliera della poltrona, il turbante nero calato sugli occhi indicava un principio di ostilità.

L'immenso naso a becco d'avvoltoio si baciava quasi col mento, la bocca a labbra grosse sorrideva malignamente e gli occhietti neri sotto l'arco delle folte sopracciglia ammiccavano canzonatori, mentre egli assaporava un'abbondante presa di tabacco, stretta fra le dita adunche.

Irene di Marancourt, seduta su uno sgabello, dall'altra parte del balcone, sembrava mutata in una statua.

— Ah, sì, la vita è così fatta, signorina - diceva l'ebreo; - se ne vedono delle crudeli talora, e nonostante bisogna sottostarvi. Io mi ramarico d'esser venuto a turbare la vostra esistenza, finora senza dubbio esente da preoccupazioni.

— Le preoccupazioni son nulla; è molto tempo che io conosco la sventura.

— Tanto peggio! E' peccato che una piccola bocca così graziosa come la vostra non sia ognora socchiusa che per il sorriso.

— Signore, io vi sarei grata...

— Bene, bene, siamo intesi..... Dunque, son dolente, oh, moltissimo, d'esser per voi un soggetto di fastidio... Ma, davanti alla cattiva volontà del vostro signore padre, che si ostina a rispondere a tutte le mie domande con un silenzio pervicace, sono costretto a prendere delle altre misure per salvaguardare i miei interessi compromessi.

«Ne sono davvero desolato... del resto avrei voluto evitare tutti questi noiosi particolari, e se il signor vostro padre ci fosse stato....

— Eccomi qua! - interruppe seccamente il Marancourt, l'alta figura del quale apparve dietro la portiera sollevata.

«Io non sono di quelli che battono il tacco di fronte agli importuni... Che volete da me?

Fu un colpo di scena.

In un istante, l'atteggiamento d'Abon-Samara, d'insolente si fece umile ed ossequioso.

In un batter d'occhio il vecchio giudeo, riparato il disordine del suo mantello, rettificava la positura del suo turbante, e fatta una profonda riverenza, diceva:

— Signor conte, vi son servo...

Il signor de Maurancourt restò a sua volta interdetto.

Questo cangiamento improvviso era talmente inverosimile che un onest'uomo doveva per forza trovarsi disorientato.

— Vediamo - riprese alfine il signor de Marancourt - voi siete venuto per parlarmi di affari, non è vero? Ebbene, sono a vostra disposizione.

«Che avete inventato di nuovo per mettermi più rapidamente sulla paglia? Andiamo, dite; è sempre un piacere per me constatare l'inestinguibile fecondità del vostro cervello atto a creare strumenti di tortura per i vostri clienti.

Le palpebre flaccide e rugose del vecchio giudeo si abbassarono sugli occhi neri che sorridevano impercettibilmente e, dopo un momento, durante il quale sembrò raccogliersi, egli mormorò:

— Voi siete ingiusto, signor conte.

— Io non vi domando se io sia giusto o no.

«Credevo che le questioni di giustizia non vi tenessero molto preoccupato.

«Io vi domando semplicemente qual nuovo tranello venite a tendermi.

«Non vi basta di tenermi da quindici giorni il coltello alla gola.

— Volete dirmi, signor di Marancourt, chi è che vi ha aiutato e sostenuto con la sua tasca e con i suoi consigli quando, cinque anni sono, siete sbarcato a Tunisi senza sapere neppure che cosa ci veniste a fare?

— Io venni a farvi, signore, opera di galantuomo e di buon francese. Se ho incontrato sulla mia strada un certo About Samara, che mi ha fatto qualche prestito e dato qualche consiglio, io ho pagati a caro prezzo e gli uni e gli altri.

— Non parlavate così quando con grande abilità siete venuto a implorar soccorso. Permettetemi, signor conte, di ricordarvi un passato che sembra abbiate dimenticato troppo a cuor leggiero.

— A quale scopo?

— Voi arrivaste dalla Francia, con i resti di una fortuna, già vistosa, ma ridotta a ben poco in seguito alla conquista germanica.

— Oh, i mostri! - gridò il conte con un lampo d'odio nello sguardo - i mostri che mi hanno tolto i miei averi, la casa dove son nato, dov'era nato mio padre!... Si direbbe che voi siete uno di quelli per dilettarvi a ricordarmi quegli orrori.

— Oh, lungi da me, signor conte - riprese il banchiere - lungi da me l'idea di dirigere il ferro in una piaga ancor male cicatrizzata. No, faccio un po' di storia, ecco tutto.

Di Marancourt trattenne un gesto di collera.

— In breve - continuò Abou Samara, calmissimo - voi aveste l'idea, con i resti di quella fortuna, di ridiventare proprietario.

«Appena qui installato, compraste una considerevole terra nel Zaghonau, e vi metteste subito a trasformarla in vigneto. Ma il vostro acquisto assorbiva più della metà di quanto avevate.

«I primi lavori di dissodamento, le prime piantagioni fatte con vitigni scelti, finirono del tutto le vostre risorse. Fu allora che ricorreste a me.

— Me ne rammento signore, fu quello il mio primo sbaglio.

— Non siete riconoscente, signor conte.

«Vi ho forse fatto dei rimproveri? Ho io forse criticato il vostro procedimento di cultura, o la leggerezza della vostra condotta quando vi siete lanciato in una intrapresa al di là delle vostre risorse?

— Perdinci, il vostro silenzio era interessato! Aprendomi gli occhi, voi non avreste potuto dissanguarmi per tanto tempo!

chilometro); secondo «Lucretia»; terzo «Darabant». Corsero 10. Totalizzatore: 157:10. Piazzati: 65,51,28:20.

II. Corsa «Puledre», cor. 1700, metri 1700. Arrivò primo «Rendezvous» (1.35 9 al chilometro); secondo «Egeria»; terzo «First Class». Corsero 17. Totalizzatore: 59:10. iazzati: 36, 36, 62:20.

III. Handicap delle Tribune, cor. 2300; metri 2600. Arrivò primo «Hemp Hurd» (1.29.4 al chilometro,; secondo «Aufpasser»; terzo «Liselotte». Corsero 8. Totalizzatore: 36;10. Piazzati: 40, 38, 54:20.

IV. Premio Levente, cor 4000, metri 2300. Arrivò primo «Erzsike» (1.30.3 al chilometro); secondo «Jeanette»; terzo «Kontras S.». Corsero 5. Totalizzatore: 19:10. Piazzati: 27,42:20.

V. Corsa del club per lo sport del trotto, cor. 1700, metri 2500. Arrivò primo «Phöbe» (1.33.6 al chilom.); secondo «Marcsi»; terzo «Robert». Corsero 17. Totalizzatore: 115:10. Piazzati: 43, 23, 37:20.

VI. Handicap di compensazione, cor. 1700; metri 2500. Arrivò primo «Molto» (1.36.1 al chilometro); secondo «Disciplin»; terzo «Busserl». Corsero 12. Totalizzatore: 428;10. Piazzati: 157, 34, 40:20.

ASTERISCHI

Non ostante la ristrettezza dei locali, che fatalmente inceppa l'attività ed il progresso dei nostri musei cittadini, essi vanno tuttavia continuamente arricchendosi di oggetti rari ed interessanti. Recentemente venne esposto al civico Museo di storia naturale un magnifico esemplare dell'orso speleo, tratto da una caverna nei pressi di Nabresina, dalla quale si scavarono già parecchie centinaia di esemplari di questa specie, unitamente ai resti del leone, della jena, dell'uro, del cervo e di altri animali diluviali, che popolavano una volta i boschi del nostro Carso.

★

La consueta gita di maggio ebbe questo anno per alcuni giovani del nostro Ginnasio comunale l'attrattiva di unire ad una bella escursione alpina la visita ad una città storicamente memorabile. I partecipanti, scolari del settimo e del sesto corso accompagnati dai professori Gratzer, Micks e Lettich, partirono sabato scorso col treno delle 5 e tre quarti di mattina per Cormons e poi con vetture proseguirono per Cividale, dove giunsero alle 10. A Cividale visitarono il Museo, il Duomo. Il tempietto di S. Maria in Valle, la casa di Paolo Diacono e la chiesa di S. Maria dei Battuti. Dopo il pranzo la vettura portò i gitanti a Savogna e qui cominciò la salita che fu compiuta comodamente in due ore e mezza, per il villaggio di Montemaggiore dove la comitiva pernottò. La domenica successiva alle due e mezza del mattino si era già in piedi, alle tre e un quarto s'incominciò la salita del Matajur la cui cima (1643 m.) fu raggiunta tra le 4¾ e le 5 del mattino. Il tempo non avrebbe potuto essere più bello per una escursione alpina nè la lieve fatica durata nell'ultimo tratto attraverso campi di neve compensata meglio dalla splendida vista che si ebbe dalla sommità del monte, dove si presentarono allo sguardo con mirabile evidenza di contorni le Alpi e Prealpi Giulie, poi le Carniche e le Venete e le Dolomiti del Cadore e del Trentino sino al Cristallo all'Antelao al Pelmo e alla lontana Cima d'Asta mentre al basso in fondo all'orizzonte si disegnavano i nastri tortuosi del Tagliamento e del Torre e la regione collinesca del Friuli. Si rimase un'ora e un quarto sulla vetta che si abbandonò a malincuore alle 6¼ per discendere a Brischio nella valle del Natisone, donde le vetture portarono un'altra volta i gitanti a Cividale. Dopo il pranzo la ferrovia condusse la comitiva a Udine e dopo una breve visita alla città e al castello si partì alle 6½ con ferrovia per Trieste, dove si giunse alle 9¼ della sera.

La bellezza del meraviglioso paesaggio alpino e le memorie di grandezza evocate dalla simpatica cittadina che s'asside sulle due rive del Natisone lasciarono in tutti un ricordo incancellabile e un vivo desiderio di rinnovare ancora tanta bellezza d'impressioni.

Il problema delle case popolari a Milano e a Trieste.

ESEMPI ED ANALOGIE.

Ci sta dinanzi, in ampio volume, la relazione con la quale la Giunta municipale di Milano presenta al Consiglio la proposta di fondare un Istituto autonomo per le case popolari od economiche. Dell'iniziativa milanese e di alcuni suoi aspetti più interessanti abbiamo già largamente parlato venerdì. Troviamo ora nella relazione un cenno lusinghiero per Trieste, a cui è riconosciuto il merito di aver creato su questo campo di previdenza sociale un nuovo tipo d'ente autonomo.

«Fra i Comuni che più si segnalano, è Trieste dove l'iniziativa privata e la pubblica si unirono nell'Istituto comunale per le abitazioni minime, che servì di modello al nostro legislatore». Queste parole che sono nella relazione, costituiscono non lieve onore per la nostra città e per la sua amministrazione municipale.

Come a Trieste

In molti altri punti la relazione ci mostra come le condizioni di Milano abbiano analogia con quelle che su questo campo regnano a Trieste, sebbene in proporzioni diverse.

«Il fiorire economico di ogni città è accompagnato - scrive le relazione - da un rinnovamento edilizio, specialmente nella parte centrale, rinnovamento che si compie a tutte spese delle case vecchie e povere, le quali scompaiono sotto il piccone demolitore per cedere il posto a grandi palazzi, sedi di uffici o di magazzini, mentre nuove arterie vengono aperte attraverso gli antichi quartieri. In tal modo, non poche famiglie si vedono private delle loro vecchie dimore, e sono spinte ad addensarsi in altri quartieri, ove non sempre trovano un migliore assetto. D'altra parte, l'insufficienza di alloggi modesti rende impossibile alle Autorità locali di applicare col dovuto rigore le norme sanitarie, anche quando queste sono riprodotte in regolamenti obbligatori; poichè, come si potrebbe ragionevolmente impedire l'eccessivo sfruttamento degli ambienti, l'agglomerazione eccessiva di persone, la insufficienza di aria o di luce, quando non vi sia modo di offrire altro più conveniente ricetto alla popolazione? Quando tali circostanze si presentano, nessun dubbio che le Comunità, intervenendo direttamente a far aumentare la provvista di abitazioni, compiono un preciso dovere che rientra nell'orbita delle loro attribuzioni pubbliche».

Non pare di leggere la relazione del nostro podestà avv. Sandrinelli sugli imbarazzi che dalla penuria di abitazioni nuove adeguate sono creati all'applicazione rigorosa della legge nei tuguri della Città vecchia?

Di particolare interesse per le nostre condizioni è anche l'esame che la Giunta milanese fa dei vari modi in cui i Comuni posson intervenire per far aumentare la provvista di abitazioni popolari.

I vari modi dell'intervento comunale

«La legge italiana lascia i Comuni liberi di adottare, o singolarmente o contemporaneamente, mezzi diversi, e cioè: la fabbricazione diretta; la partecipazione ad enti speciali aventi per iscopo esclusivo la costruzione di case popolari; l'aiuto all'iniziativa privata, sia con la cessione di aree a prezzo di costo, sia con la compilazione di piani regolatori, sia infine con agevolazioni e incoraggiamenti di indole finanziaria.

La Giunta municipale di Milano ritiene ottimo il criterio del legislatore, poichè; se ciascuno di tali mezzi ha i propri pregi particolari, non può disconoscersi che la opportunità loro varia a seconda delle speciali circostanze di tempo e di luogo e la loro scelta deve essere determinata non già da preconcetti teorici, ma dalla sola loro efficienza allo scopo che si vuole raggiungere. Laddove, come a Milano - e purtroppo anche a Trieste - il fabbisogno di case popolari appare così vasto ed urgente, sarebbe, a nostro parere, un errore gravissimo il pretendere che il Comune vi provvedesse con le sole sue forze, assolutamente insufficienti. Troppe sono le funzioni che gravano sui nostri Comuni, mentre troppo inadeguate sono le loro fonti di reddito, perchè possano assumersi un cômpito che richiederebbe un'enorme immobilizzazione di capitale e un dispendio grandissimo di energia e attività. Occorre pertanto che si curi sopratutto di assicurarsi il concorso dell'iniziativa privata, sia raccogliendone e coordinandone le sparse energie col promuovere la formazione di organismi potenti, sia incoraggiandola ed agevolandone lo sforzo, con opportune misure che valgano a rimuovere i molti ostacoli che la rendono esitante e restia.

L'investimento dei capitali negli edifici di abitazione si è in gran parte ridotto al solo risparmio, il quale però non si accumula parallelamente e non corrisponde all'entità dei bisogni. Tali investimenti, non avendo carattere speculativo, rifuggono dalle difficoltà di amministrazione e preferiscono il reddito minore dato dalle case civili a quello superiore delle case operaie, nelle quali però maggiori sono i rischi e le noie di gestione. L'ing. Donato Spataro, profondo studioso in questa materia, osserva che tanto più poveri sono gli inquilini, quanto più gravi sono le perdite di fitto, e tanto più forti le spese di esazione, mentre pure aumentano le spese di manutenzione. In complesso, tanto più poveri sono gli inquilini e tanto più gravosa è la percezione dell'interesse del capitale impiegato.

Queste ragioni, se non sono in tutto esatte, pure valgono ad inceppare l'iniziativa privata e giustificano l'intervento dei pubblici poteri coll'offerta di benefici e agevolazioni speciali che costituiscono un sufficiente compenso a tali condizioni sufficiente compenso a tali condizioni di inferiorità facendo convergere a questo scopo le risorse private, immensamente superiori a quelle pubbliche. Nè questo è il solo vantaggio di una simile azione sussidiaria; chè la concessione di speciali benefici pone altresì gli enti pubblici in grado di esigere dai privati costruttori l'osservanza di norme costruttive basate sopra concetti scientifici e razionali, le quali altrimenti sarebbero di assai difficile applicazione.

Per le discussioni che a suo tempo se ne fecero anche a Trieste, è interessante quella parte della relazione che risguarda

le migliori forme di casa popolare

«Unanime è il consenso nel biasimare - dice la relazione milanese - il sitema dei grandi casamenti, veri alveari umani, dove gran parte dei vantaggi igienici e morali che si perseguono è perduta. Così pure è dai più biasimata la formazione di grandi quartieri esclusivamente operai, che valgono ad accentuare quelle divisioni di classi, che è invece augurabile abbiano ad attenuarsi. E' invece dai più accolto il sistema della formazione di piccoli gruppi, disseminati in ogni parte del territorio comunale e formati di case non troppo grandi, con abbondanza di spazi aperti, le quali consentano di essere fornite di servizi cumulativi, come bagni, locali di custodia, ecc., che, ove si trattasse di case isolate, riuscirebbero eccessivamente costosi.

E' opinione di molti, fra cui in prevalenza gli Inglesi, che l'ideale della casa popolare sia rappresentato dalla casetta isolata, ad uso di una sola famiglia, fornita di giardinetto e di tutti i servizi accessori. Sostengono essi che solo in tal modo possono raggiungersi tutti gli scopi igienici, morali e sociali che si hanno di mira; che solo la casetta può riuscire a mantenere e rafforzare quelle virtù famigliari che le moderne forme dell'industria rallentano. Ora, nessuno certamente vorrà disconoscere la fondatezza teorica di tali argomenti; ma devesi ammettere che l'attuazione pratica del sistema urterebbe da noi contro assai gravi difficoltà.

Pur lasciando da parte che in Inghilterra e in altre nazioni, il sistema della casetta è di uso universale, perchè si uniforma all'indole del popolo, e che i metodi costruttivi ivi in vigore, per le peculiari condizioni di clima e di vita, sono assai più economici che non da noi, devesi tener presente che esso esige come elemento essenziale un basso valore dell'area, il quale consenta uno sfruttamento limitato di essa. Da noi purtroppo, le aree, che già posseggono un alto valore agricolo, aumentano enormemente quando diventano fabbricabili, e ciò, aggiunto al costo della costruzione, rende la casetta non proporzionata ai mezzi dei quali può disporre la nostra classe lavoratrice.

Così è chè, pur ammettendo che la casa isolata, col suo giardino e i suoi servizi esclusivi, ove la famiglia si trova tutta raccolta e libera, senza l'obbligo di incresciosi contatti, rappresenti l'ideale dell'abitazione umana, noi dobbiamo preferire per ora il sistema seguito dal Comune nelle sue costruzioni, di edifici non troppo ampi raccolti in gruppi, forniti di servizi cumulativi».

La prossima seduta del Consiglio municipale

Il Consiglio municipale, nella cui attività la sessione dietale e i lavori inerenti alla riforma elettorale avevano portato una interruzione, sta per riprendere la serie delle sue ordinarie sedute. La prossima adunanza si terrà nella settimana ventura, probabilmente già martedì.

Il programma della seduta comprenderà vari oggetti di grande interesse. L'Istituto comunale per i quartieri minimi presenterà le relazioni della sua attività nell'ultimo anno e ne risulterà una volta di più tutta la urgenza di veder sanzionata la legge provinciale che deve dare con la personalità giuridica la capacità di più ampia opera alla provvida istituzione municipale.

Saranno portate inoltre dinanzi al Consiglio le proposte definitive per quella riforma contabile dell'Officina del gas che il Consiglio adottò in massima a suo tempo ed è destinata a mettere l'azienda in più evidente corrispondenza anche formale con le buone norme industriali.

Un problema di viabilità cittadina sembra anche maturo alla deliberazione consigliare: l'allargamento della via della Pietà, che costituisce un antico voto e per il quale si sarebbero, con laboriose pratiche, create ora basi vantaggiose per il Comune.

Verrebbero inoltre presentati al Consiglio nella prossima seduta le proposte per l'ampliamento dell'edificio scolastico di Roiano e per l'aumento delle aggiunte quinquennali ai docenti delle scuole secondarie del Comune.

Al Consiglio Municipale

Con quel linguaggio settario che attesta la mancanza d'ogni proposito sereno e serio, l'organo del partito socialista alterna da due giorni la minaccia grottesca e l'insinuazione più perfida contro il Consiglio municipale solo perchè ha letto fra le notizie di Borsa che «le trattative per un nuovo contratto fra il Comune ed il Tram sarebbero bene avviate».

Esso ignora, come ignoriamo noi, come ignorano tutti non solo i dettagli, ma persino le basi dell'accordo che i delegati delle due parti si studiano di concretare in un progetto da sottoporre alla Delegazione municipale perchè questa decida se presentarlo o no, eventualmente con quali modificazioni, all'approvazione del Consiglio; esso, al pari di noi, al pari di tutti, compresi gli stessi membri della Delegazione e i consiglieri municipali, nulla sa di questo progetto di contratto non ancora reso pubblico, anzi non ancora ultimato e che potrebbe essere - chi, onestamente, oserebbe oggi affermarlo o negarlo? - l'ideale dei contratti dal punto di vista degl'interessi cittadini; ma il non conoscere affatto, nè da vicino nè da lontano, nè per notizia autentica nè per voce di pubblico, sia le grandi linee, sia i particolari sui quali vertono le trattative, basta all'organo del partito socialista per proclamare che «sarebbe un'infamia se il Consiglio municipale approvasse il contratto col Tram», che sarebbe un «esporsi ai più giustificati e gravi sospetti di affarismo» il risolvere la questione tramviaria ora che il Consiglio attuale sta per terminare la sua gestione.

Questa, l'insinuazione. La minaccia, abbiamo detto, è grottesca; ne giudichi il lettore: «Il nostro partito - bombarda l'organo socialista - ad una simile sfacciata sfida, risponderebbe, ricorrendo ad ogni mezzo giudicato efficace per sventare il colpo!»

★

La questione tramviaria cittadina è stata studiata certo un po' meglio negli uffici del Comune che alle Sedi riunite: fino a prova contraria ci sono amministratori, tecnici e giureconsulti più sperimentati in seno alla rappresentanza municipale e negli uffici del Comune che non nell'Esecutivo del partito socialista. Il Comune ha affidato il primo studio - l'esame strettamente tecnico della questione - ad una commissione di periti, che accoglie le più belle intelligenze tecniche delle quali la città si onori; e, sulla base del responso di questi periti, un sottocomitato delegatizio, in cui sono rappresentate tutte le tendenze possibili in materia di municipalizzazione, ha discusso in una infinita serie di sedute proposte e risposte, controproposte e controrisposte, fino ad arrivare, come ora si afferma, ad un risultato che sarebbe quanto prima maturo ad essere presentato all'esame della Delegazione.

Perciò, finchè il progetto non sia reso pubblico almeno nelle grandi linee, se qualche cosa sia lecito presumere, è certo piuttosto a favore dell'opera dei tecnici e dei giurisperiti del Comune che non a favore della scalmanata denegazione dei tribuni da comizio.

Avrebbe torto il Comune se tentasse di antecipare giudizi favorevoli sull'opera de' suoi delegati, ma evidentemente ha più torto ancora il Partito socialista che con frasi fatte e luoghi comuni d'infimo conio e senza preoccuparsi del danno che può arrecare ad importanti interessi cittadini, tenta di creare un'opinione pubblica contraria ad un contratto che neppur lontanamente sa che cosa contenga.

Gli si potrebbe passare questa sua sicumera, se esistesse a Trieste qualche cosa di buono, di utile, di solidamente organizzato che fosse là ad attestare la capacità amministrativa degli uomini di parte sua. Ma finora i socialisti triestini non si sono dimostrati altro che ottimi organizzatori di lotte elettorali e anche questo da quando si sono messi a far gli affari del Governo; quali amministratori nessuno sa che cosa abbiano fatto o siano capaci di fare.

Prima, dunque, di pretendere che si giuri sulle loro parole dovrebbero aspettare di aver fornito dei fatti che alle loro parole facessero sostegno.

★

Certamente, il Consiglio municipale non si lascierà fuorviare da insinuazioni nè impressionare da minacce Un partito, il quale come quello onde è uscita la rappresentanza comunale, sdegni di valersi della denigrazione e della prepotenza e conti sempre e solo sulle proprie forze, può guardare fiducioso all'avvenire anche se un risultato elettorale gli sia riuscito a sfavore; ma esso meriterebbe di non contare più per nulla se, finchè abbia la legale rappresentanza degl'interessi cittadini, questa ricusasse di compiere fino all'ultimo il suo ufficio, solo perchè un semplice partito politico suo avversario, che non ha finora altri titoli fuori della sua oltracotanza e della sua megalomania gli abbia burbanzosamente intimato di non occuparsi di un determinato argomento solo perchè conti, se la gli vada bene, di occuparsene poi lui.

La Delegazione municipale prima, il Consiglio cittadino poi sieno scrupolosamente sereni nell'esaminare il progetto di contratto col Tram che fosse per esser loro sottoposto, ne confrontino i vantaggi e i danni con ogni altra forma di soluzione del problema tramviario, ma sia che approvino il contratto invariato o modificato, sia che lo mandino all'aria deliberando la municipalizzazione, non chiedano direttive che alla propria intelligenza ed esperienza, e lascino ignorati e incurati altrettanto le eventuali pressioni della parte interessata quanto le grosse parole di coloro che non hanno in argomento nè preparazione nè responsabilità.

Per le industrie nostre

Non sarà sfuggita ai lettori l'importanza del congresso tenuto la settimana scorsa dal Consorzio industriale-economico fra maestri falegnami, lieto congresso, del quale abbiamo dato relazione esauriente. Era l'affermazione di un'attività nuova che uscita da principî difficili, viene assodandosi e prosperando: l'attività delle officine meccaniche consorziali, che al lavoro triestino del legno dà affidamento di servire e di esaurire i bisogni della propria città; la quale fino a ieri, noi lo sappiamo, per mancanza di condizioni valide alla concorrenza locale, era spinta e quasi costretta a ricorrere altrove per ogni fornitura di qualche importanza.

Come fu possibile che il Consorzio dei falegnami cittadini mutasse in suo favore queste antiche e ben tenacemente radicate condizioni avverse? Lo si deve, e il congresso lo riconobbe con aperta gratitudine, all'intelligente appoggio trovato in due istituzioni locali, le quali ebbero la visione chiara e la esatta coscienza della funzione a cui sono chiamate. L'attività del pensiero organizzatore prepara il terreno all'attività della mano d'opera; l'efficace azione dello spirito risveglia e coordina ognora le forze latenti dei lavoratori. Ma l'attività del pensiero, l'azione dello spirito, in questo campo dei progressi industriali, sono di due specie ben distinte che pure armoniosamente si fondono: si tratta di tracciare il piano, di escogitare i mezzi, dai quali possono aversi i risultati migliori, e più pratici e più fecondi; si tratta in pari tempo di dare a questi mezzi una forma concreta, di mettere sopra solida base di materialità finanziaria la fiducia preventiva nell'intrapresa, di eliminare, in una parola, l'ostacolo, quando l'imbarazzo economico immediato è il solo ostacolo sul cammino d'un'ottima idea.

I due istituti cittadini che presero a cuore le sorti dell'industria del legno, l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie e la Banca Popolare di Trieste, intesero meravigliosamente, ciascuno nei limiti dell'ufficio suo, la funzione alla quale erano chiamati per risollevare un'industria intristita. E' mirabile la sollecitudine, l'armonia d'intenti, la concatenazione perfetta d'atti, con la quale l'uno e l'altra presero corpo a corpo e ad una ad una eliminarono le difficoltà molteplici che si opponevano alla creazione delle officine consorziali e, quel ch'è più, all'assicurazione del loro sviluppo nell'avvenire. Collaborarono con quella intuizione pronta, quasi istantanea, che è propria delle collaborazioni d'intelligenze: sia che escogitassero entrambi l'idea geniale dell'accordo con la ditta Cante per la cessione della sua officina al Consorzio: sia che l'Istituto allacciasse le relazioni rapide col Ministero del commercio per ottenerne l'approvazione del progetto; sia che la Banca Popolare coprisse del suo appoggio e della sua garanzia i primi passi della nuova officina per concorrere alle forniture più urgenti e più ingenti.

L'opera che sostennero in questa occasione i due Istituti è uno dei più belli esempi di quanto possano giovare le istituzioni di una città, quando si compenetrano dello spirito d'azione e di promovimento per il quale furono ideate e associno le loro varie forze verso il comune obiettivo dell'utile cittadino. Un'industria oggi è in piedi, che ieri giaceva prostrata; un'industria combatte la sua battaglia, che ieri non poteva combattere. Noi vogliamo considerare questo come un primo esempio di quanto può farsi ed ottenersi interessando al lavoro cittadino tutto quanto è più vivo nell'intelligenza organizzatrice e nella sana intraprendenza finanziaria della città. E quello che è avvenuto ieri per l'industria del legno, speriamo possa, studiate che sieno le cause dei mali e intravveduti i rimedi, ripetersi fra non molto anche per altre industrie nostre, in quanto abbiamo bisogno di uno spirito che le inanimi, di una concreta fiducia che le aiuti al rinvigorimento vitale.

IL DIRITTO DEL MARCIAPIEDI

Veramente, poche vie di Trieste possono eguagliare la via Giosuè Carducci per la rapidità dell'evoluzione. Dieci anni or sono era bene la via più larga della città; era però anche la più indecente, la più rudimentale, la più abbozzata: pareva che i triestini non si sentissero di incivilire ad aspetto cittadino quel vasto piazzale oblungo al quale li aveva costretti la copertura del torrente. Da circa dieci anni il movimento incominciò. Le sconcezze antiche scomparvero ad una ad una; le ragioni dell'occhio fecero muovere di qua di là gli «châlets» più o meno pittoreschi subentrati alle baracche antiche; si finì col sopprimere quanto fu possibile dagli impedimenti stradali; le case nuove, almeno a man sinistra della contrada, si impegnarono a sorgere una all'anno, e vi fu quella che assunse la maestosa nobiltà architettonica del palazzo. Al movimento delle cose si accompagnò quello dei passanti; via Giosuè Carducci divenne più che mai una via vivente: e la città che negli ultimi decenni del secolo decimonono indugiava ancora quasi spaventata all'idea di riempire di vita una arteria così vuota, dovette riconoscere che non ci voleva meno di quella larghezza per ben distribuire il movimento dei tramway, delle vetture, dei carri, delle ondate di passanti che scendono dai quartieri alti e vanno al porto, delle correnti di cittadini che vengono dal centro e vanno ai quartieri ormai popolari del Belvedere, di Gretta, di Roiano, di Scorcola.

Fra tutte le vie di Trieste, è la via moderna per eccellenza. Dal lato destro, certamente, la sua evoluzione non sarà compiuta finchè non si faccia lo scomparto delle aree della caserma. Ma dal lato sinistro, l'assetto si avvicina al definitivo: e comunque una piccola area rimanga scoperta e sia provvisoriamente occupata dagli albi della «réclame», si ha pur impressione che da quella parte la contrada abbia ormai organizzato in forma stabile la sua vita nuova.

Un largo marciapiedi d'asfalto si stacca dal Palazzo Vianello, e i passanti vi si avviano con l'istinto di chi si salva dalla polvere e trova un buon pavimento uguale, comodo al passo. Ma dopo pochi passi, prima interruzione. Si è nella polvere, eventualmente nel fango, o sulla ghiaia puntata che fa sentire la sua rusticità oltre la calzatura. In quel punto c'è l'area che aspetta ancora la sua casa: e siccome dove non c'è casa e rispettivo padrone di casa, non c'è obbligo legale di marciapiedi, questo si interrompe con pieno diritto. E' cosa provvisoria, lo sappiamo; ma ciò non toglie che sia una noia, una seccatura e una soluzione di continuità poco decorosa in un punto centrale e vivacissimo della città. Il provvisorio potrebbe durare mesi, potrebbe durare un anno, potrebbe durare più anni. In questo caso, ci permettiamo di domandare: non sarebbe bene che per dare un ordinamento definitivo almeno a questo lato della contrada, il Municipio stesso costruisse quanto manca del marciapiedi, salvo a farsene risarcire quando si inizi la costruzione sull'area adiacente?

Ma a pochi passi di là, mentre si crede di proseguire senz'altro incomodo lungo il bel marciapiedi, ecco una nuova interruzione. C'è un caffè, un bellissimo caffè senza dubbio, che, al primo tepore dell'aria, ha esposto le sue tavole all'aperto. Il marciapiedi è tanto largo che una fila di tavole non vi toglie gran fatto; anzi è proprio il caso di ammetterla, pur proteggendo il diritto del passante con la massima scrupolosità. Ma ecco, dopo qualche giorno, alla prima fila ne succede un'altra; all'occasione anche questa si raddoppia; e compiuta l'occupazione effettiva del marciapiedi per modo che appena un'esigua lista ne rimanga al passante, tanto fa, perchè non metterci anche il segno simbolico del possesso: la siepe? Infatti, una schiera di eleganti alberelli è chiamata a recintare lo spazio occupato dalle tavole: gli uni, in fila diritta, segnano il contorno del marciapiedi; gli altri fanno da battistrada agli ingressi del caffè; altri vigilano ai lati come sentinelle: e il marciapiedi non è per nulla dissimile da una ben custodita proprietà privata, da un riservato giardino.

Che fa ora il passante? Una esigua lista d'asfalto gli è certo concessa per camminare, se osi varcar la linea dei lauri-sentinelle. Tuttavia un certo rispetto lo trattiene; un sentimento di riuscire incomodo; anche una noia di turbare col suo passo affrettato gli ozi idillici di tante persone che pagano il diritto di sedere all'aria e al verde. Si sente quasi pregato di passar fuori dal recinto, se è persona cortese e discreta: e poichè di cortesia e di discrezione non mancano le persone che si chiamano urbane, quasi tutti piegano all'esterno degli alberelli e battono ancora una volta coi calzari la polvere, che ivi non manca ed è molto fitta. Finito lo spazio riservato al caffè, ricomincia il diritto comune al marciapiedi.

Ora questo diritto, lo abbiamo detto più volte, è tale di sua natura da non soffrire interruzioni, specialmente nelle vie dove le correnti di pedoni sono continue e continuamente si incontrano. La strada è di tutti, non è proprietà privata: e quel diritto di posteggio che in altri tempi così liberalmente si accordava ad esercenti privati, tanto che è difficile toglierlo dove sia divenuto un diritto acquisito per lungo uso, è sempre meno simpatico a chi concepisce l'agilità di movimento necessaria alle vie moderne. Due o tre anni or sono si era fatto un regolamento per ridurre il posteggio a giuste proporzioni, per disciplinarlo, e per eliminarlo dove esso si presentasse come un caso nuovo e non desiderato. Ma fatto appena il regolamento, ecco i passanti obbligati a scendere dal marciapiedi e a rasentare i carrozzoni tramviari in via Giulia, ecco i passanti messi nella polvere o nella belletta in via Giosuè Carducci! Siamo sempre all'antico; anzi, quel che è peggio, si offrono casi nuovi dell'antico.

Abbiamo detto: il marciapiedi di via Giosuè Carducci è abbastanza largo perchè nessuno si accorga di una fila di tavole e nessuno se le trovi fra i piedi; siamo anche disposti ad ammettere che i graziosi alberelli sieno una opportuna macchia verde in mezzo all'arido selciato della vasta contrada. Ma se le tavole occupano i tre quarti del marciapiedi, è già un abuso del diritto privato a danno del diritto pubblico; e se gli alberelli chiudono addirittura le imboccature del marciapiede e consigliano il passante a preferire la polvere alla violazione di domicilio, si ha bene il diritto di domandare: - Perchè dunque la strada si chiama pubblica se è tanto privata?

E per essere una via moderna di oggi, una via modello di domani, via Giosuè Carducci ha gravi difetti dei quali si poteva e si potrebbe ancora fare a meno.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Mazorana, dai signori: Paolo Gerolimich junior cor. 10; Giuseppe F. Gerolimich ed Anna Gerolimich cor. 20; Candido Gerolimich fu Paolo cor. 20; Caterina ved. Gerolimich cor. 20; Luigia ved. Gerolimich cor. 20; Angelo de Fabris di Begliano cor. 20; dott. Carlo Levi cor. 10; dott. Luigi Pittoni cor. 10; Caterina ved. Caprin cor. 10; avv. Alfredo Zanolla cor. 20; il curatorio delle Biblioteche popolari cor. 50; Paolo ed Emilia Ferreri cor. 10; Leopoldo Vianello cor. 40.

Per onorare la memoria della signora Gabriella de Burgstaller-Bidischini dai signori dott. Oscar e Amalia Tureck corone 10.

Tacchi cor. 2. - Per aver giocato male alle bocce da Subieta cor. 1.

I funerali del dott. Giuseppe Mazorana. Le estreme onoranze tributate nel pomeriggio di ieri al compianto dott. Giuseppe Mazorana, riuscirono una solenne, commovente manifestazione di cordoglio. Fino dalle 4 una folla di persone s'addensava nei pressi della casa del defunto, in via S. Lazzaro. Alle 5 il mesto corteo si pose in moto. Precedevano il carro funebre, due carri dell'Impresa Zimolo ricoperti di magnifiche corone di fiori freschi: fra le quali spiccavano quella ricchissima del Comune, quella della Camera dei medici di Trieste e della consorella dell'Istria, del Curatorio delle biblioteche popolari, della Direzione dell'Associazione medica triestina, della Società dei Tipografi. Seguivano il carro funebre, fiancheggiato da guardie municipali e da civici vigili, in alta tenuta, i congiunti, il podestà dott. Sandrinelli, i due vicepresidenti del Consiglio on. Venezian e Valerio, con numerosi consiglieri municipali, il dott. cav. de Manussi, presidente del Collegio medico, il dott. D'Osmo, presidente della Poliambulanza, il dott. Lorenzutti, presidente dell'Associazione medica, il dott. Lauro, presidente dell'«Igea», delegati del Consiglio sanitario provinciale e rappresentanze della Lega Nazionale, dell'Associazione Patria, della Società di Ginnastica, dell'Università del popolo, del Curatorio delle biblioteche popolari, della Società dei Tipografi e di altre associazioni cittadine. Il lunghissimo corteo percorse la via S. Lazzaro, il Corso, la piazza Carlo Goldoni, la via Barriera vecchia e si sciolse nella piazza omonima. Seguì il carro funebre al camposanto circa un centinaio di carrozze. Dopo la benedizione della salma, l'on. D'Osmo porse alla memoria dell'estinto l'estremo saluto a nome del Municipio che lo ebbe carissimo e apprezzatissimo consigliere, lavoratore indefesso per lunghi anni e propugnatore di ogni nobile iniziativa nel campo dell'igiene, della previdenza e della coltura. Il nome di Giuseppe Mazorana - disse - sarà a lungo ricordato e citato ad esempio di ogni virtù civile. Quel cuore, che non batte più e si dissolve, ebbe palpiti generosi per tutti gl'ideali che abbellano la vita. Le parole del dott. D'Osmo suscitarono viva commozione fra gli astanti.

Quindi il dott. Arturo Castiglioni, a nome della Camera dei medici di Trieste e dell'Istria, porse l'estremo saluto all'amato presidente, all'uomo che tenne con tanto onore e con tanta dignità l'alto ufficio che la fede spontanea dei colleghi gli aveva affidato. Se è vero - disse - che soltanto un buon uomo può essere veramente un buon medico, noi possiamo affermare che egli fu idealmente buono e che questa ideale bontà trasfuse nell'esercizio di un'arte, della quale tutta intese la nobiltà. Ora il suo cuore affranto ha trovato la pace; noi non sentiremo più quella cara voce affettuosa, che sapeva sempre trovare gli accenti che vanno al cuore per vie non conosciute, ma noi ti erigeremo - concluse l'oratore - nei nostri cuori il monumento perenne che la nostra gratitudine deve a chi fu veramente buono, veramente forte e diede con ammirabile spirito di sacrificio così larga parte di sè medesimo al benessere degli amici, dei colleghi, della patria.

Da ultimo il prof. Piero Sticotti, a nome del Curatorio delle biblioteche popolari, porse, con parola elevata, il saluto riconoscente di tutti quelli che nel dott. Mazorana riconobbero un propugnatore degli studi e della coltura nazionale.

La salma, fra la generale commozione, venne quindi composta nella tomba di famiglia.

★ Il lutto cittadino per la morte del dott. Giuseppe Mazorana ebbe un'eco iersera all'Associazione Patria, dove, dinanzi a numerosi soci accorsi alla solita riunione settimanale, fu commemorato degnamente il compianto defunto.

★ La Camera dei medici dell'Istria si rivolse ieri alla Presidenza della Camera locale perchè si rendesse interprete del suo cordoglio per la morte del dott. Giuseppe Mazorana presso la famiglia, la rappresentasse ai funerali e deponesse in suo nome una ghirlanda sul feretro.

Per la morte di Giovanni Bruffel. La gioventù di Trieste inviò al figlio di Giovanni Bruffel a Roma un telegramma di reverente omaggio alle virtù del valoroso estinto.

Associazione Ginnastica. Questa sera si terrà nella Palestra la prova per il concerto di domani alla quale sono invitati i partecipanti.

Oggi e domani sono sospesi tutti gli esercizi nella Palestra.

★ Il concerto di domani sera, diretto dal m.o Francesco Sinico, sarà, come abbiamo annunziato, tutto di musica del rimpianto maestro concittadino Giuseppe Sinico. Comincerà alle 8.30.

La elezione dei fiduciari alla Società degli impiegati civili. Oggi dalle 12 alle 9 pom. segue nella sala sociale l'elezione del Consiglio dei fiduciari della Società di protezione fra impiegati civili.

I soci che hanno a cuore le sorti della loro organizzazione professionale, non devono astenersi dall'esercitare il loro diritto di voto solo per la assenza di ogni lotta e per la astensione dichiarata dal Comitato sedicente riformatore. Il nuovo Consiglio dei fiduciari deve trarre da una larga votazione eccitamento e conforto alla più alacre attività. I soci stessi con l'accorrere oggi numerosi all'urna devono dar prova del loro operoso attaccamento al sodalizio, verso il quale tanto maggiori devono essere la vigilanza e la sollecitudine, quanto è più evidente in altri elementi la tendenza a togliere prestigio ed efficacia all'opera sociale quasi non fosse rivolta a tutela e a benessere di tutta la casta.

I soci della Società di protezione fra impiegati civili rispondano, dunque, numerosi all'appello e votino compatti, nelle singole categorie, per i candidati loro proposti dal Comitato democratico.

Associazione medica. Iersera, all'Associazione medica, letto ed approvato il processo verbale dell'ultima adunanza, il presidente, dott. Nicolich, commemorò il socio defunto dott. Mazorana, rilevando le doti del cuore e della mente, e sospese la seduta in segno di lutto.

Per un ricordo marmoreo di Giuseppe Sinico. A favore del Comitato per le onoranze al m.o Sinico, ci pervennero:

dal sig. Enrico Pando cor. 10.

— Al Comitato pervennero direttamente: Direzione del Circolo mandolinistico cor. 20, Giuseppe Pitteri cor. 1.

Per l'aggiunta di porto ai funzionari dello Stato. Le migliorie concesse ultimamente agli addetti all'amministrazione ferroviaria con riguardo anzitutto al loro servizio in uno scalo marittimo dell'importanza della città nostra, come pure la recente riforma introdotta dal Governo ungherese all'aggiunta d'attività degl'impiegati dello Stato di Fiume, hanno risollevata nei circoli degli impiegati di Trieste l'agitazione per il vecchio postulato dell'aggiunta di porto. Non è da meravigliarsi se le discussioni hanno impronta vivacissima quando si pensi che il Governo ungherese, con la nuova sistemazione dell'aggiunta d'attività di Fiume ha sorpassato p. e. per gl'impiegati dell'XI classe di rango quella di Vienna, fissandola a cor. 800, mentre la prima è di cor. 720.

Il «Fascio generale degli addetti ai servizi dello Stato» ha deciso di imprendere il movimento iniziato l'anno scorso e sospeso causa quello dei postelegrafici, e sta allestendo per la prossima settimana un comizio, nel quale si tratterà di domandare al Governo anche per Trieste, per le città alla costa e per i luoghi di cura della provincia l'aggiunta di porto per tutti gli addetti allo Stato.

Congresso della Prima pilatura triestina di riso. Il XIV congresso generale di questa Società si tenne qui ieri nel pomeriggio sotto la presidenza del sig. Alfredo Escher. La relazione dice che il reddito per sè stesso rilevante venne falcidiato dal rincaro del denaro, che colpì le industrie. Accenna all'importante acquisto della Pilatura di riso del Litorale (in liquidazione). L'utile netto della gestione ammonta a cor. 516.583.56 e si stabilisce perciò di ripartire un dividendo di cor. 50 per azione, pari al 12½%. Al fondo di riserva vengono assegnate cor. 28.566.08. La relazione rileva ancora che le fabbriche di «Protamol» tanto in Austria che in Germania lavorano soddisfacentemente e che alla Direzione riuscì d'introdurre il nuovo prodotto nei più svariati rami dell'industria. Lo stesso dicasi dell'«Amideria».

Per l'erigenda Casa dei marinai. Al lodevole scopo di aumentare il fondo per la erigenda Casa per marinai, la direzione della Società ha ottenuto che il nuovo grande transatlantico «Marta Washington» dell'«Austro-Americana» possa essere visitato dal pubblico verso il pagamento del tenue importo di 40 cent. per gli adulti e di 20 cent. per ragazzi. Il ricavato andrà a beneficio della erigenda Casa.

Per facilitare l'accesso del pubblico al piroscafo - che è il più grande dell'Adriatico - esso verrà ormeggiato al nuovo molo della Sanità.

Le grandi riduzioni ferroviarie per Roma. Non appena fu pubblicato l'annuncio di un prossimo secondo importante periodo di riduzioni ferroviarie per Roma, numerose richieste di informazioni sono pervenute all'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri. A norma di quanti intendono di usufruire di queste notevoli facilitazioni, va rilevato che le riduzioni ferroviarie del 75 per cento si inizieranno dalle stazioni di confine il 17 corrente e da quelle interne del Regno il 22 maggio. In quel giorno e nei successivi fino al 2 giugno in tutte le stazioni saranno poste in vendita le tessere, che verranno consegnate insieme al biglietto ferroviario ridotto di andata e ritorno per Roma, e che daranno diritto a godere in Roma di altre notevoli facilitazioni e di assistere alle feste.

Negli ultimi giorni di maggio e nei primi di giugno vi sarà infatti nella capitale del Regno vicino un nuovo periodo di feste grandiose, che richiameranno un gran numero di forestieri. Queste feste saranno organizzate dall'Istituto nazionale per l'incremento della educazione fisica, che ha indetto numerose gare e concorsi, e dall'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri. Tutti i possessori delle tessere di riduzione ferroviaria potranno assistere gratuitamente a dette feste.

La vendita delle tessere e dei biglietti di riduzione ferroviaria, che avranno la validità di quindici giorni da quello di partenza e potranno essere prorogati di dieci giorni con una sopratassa, cesserà il 2 giugno. Per i viaggiatori provenienti dall'estero i biglietti di riduzione avranno la validità di 25 giorni.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'on. dott. Giuseppe Mazorana dalla signora Anna Valentincic cor. 10; dal dott. Achille Costantini e consorte cor. 20, dal signor Angelo Vianello cor. 15 a favore della Guardia medica; dal signor H. Weydowsky cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia; dall'Associazione stomatologica cor. 40 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione medica.

Per onorare la memoria del sig. Edoardo de Sigmundt dai sigg. Damiano Giannopulo e consorte cor. 30 a favore dell'Infermeria Treves; dall'architetto Gastone Boisde Chesne cor. 30 a favore della Pia casa dei poveri; dai sigg. Oscar e Maria de Escher cor. 20 a favore dell'Associazione delle signore evangeliche.

— All'Infermeria Treves pervennero cor. 30 da un anonimo, per onorare la memoria del barone Giov. de Albori.

— Alla Croce Bianca pervennero, in occasione della annunciata festa di beneficenza dalle signore Berta Basevi, Aglaia de Manussi, Amalia de Sigmundt-Hütterott, e dalle baronesse Argentina e Caterina de Ralli e dal podestà avv. Scipione cav. de Sandrinelli, ciascuno cor. 100; e dal signor Mario Morpurgo cor. 50.

— Per onorare la memoria del sig. Edoardo de Sigmundt, elargirono: il barone Rosario Currò, franchi 50 al fondo Margherita della Assoc. ital. di beneficenza; il sig. Cadmo di Demetrio cor. 20 all'Ospedale infantile; il sig. Joh. B. Huszak cor. 25 al fondo Giubileo degli impiegati del Lloyd: i sig.ri Lodovico ed Ivo Kranz cor. 50 al fondo per convalescenti poveri dell'Ospedale civico.

— Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Mazorana elargirono: i signori Federico Schnabl e consorte cor. 20, agli Amici dell'Infanzia; il prof. Enrico Nordio cor. 20, e i signori ing. Federico Schnabl e consorte cor. 20 alla Guardia medica.

Nomina. Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato cancellista a Montona l'officiante di cancelleria signor Quirino Slaico.

Sussidio per l'impianto d'una industria professionale. Il 30 luglio p. v. seguirà il conferimento del premio derivante dalla fondazione «Angelica Vlismà» per l'impianto di un'industria professionale.

Il premio di cor. 1750 sarà assegnato ad un operaio triestino abile, attivo e di buona condotta, perchè possa servirgli come capitale d'impianto per l'esercizio di una industria professionale. Il contamento del denaro seguirà tosto che il beneficato avrà comprovato di avere preso quelle disposizioni dalle quali si possa inferire con tutta sicurezza l'impianto della industria. Ove ciò non seguisce alla più lunga entro un anno dal conferimento del premio, il diritto alla percezione sarà perento.

Il concorso è aperto a tutto 30 giugno p. v. e gli aspiranti presenteranno al Magistrato civico le loro istanze corredate: da certificati comprovanti la loro abilità all'esercizio della industria professionale che intendono attivare; dalla fede di nascita; dal certificato di pertinenza triestina; da un certificato di buona condotta rilasciato da competente autorità.

Posti in concorso. E' vacante presso il Giudizio distrettuale di Lussino un posto di cancellista giudiziario nella XI classe di rango.

Gli aspiranti a tale posto od a quello eventuale di risulta presentino le loro istanze debitamente corredate alla Presidenza del Tribunale circolare di Rovigno fino a tutto 20 giugno p. v., comprovando di aver subìto con buon esito l'esame tavolare ed il primo di cancelleria, nonchè la conoscenza di lingue.

Per le prossime corse a Montebello. Lunedì prossimo, 18 corr., alle 5 pom., nella segreteria della Società delle corse si chiuderanno le inscrizioni per la prossima riunione di corse al trotto che si svolgerà nei giorni 24, 28, 31 maggio, 3, 7 e 8 giugno. Da quanto finora ci è dato di sapere, le prossime corse riusciranno un grande avvenimento ippico-sportivo. Le corse per dilettanti locali e comprovinciali formerà un bel numero di inscritti, tutti con buoni cavalli. Altrettanto si dica per le corse riservate ai soci dello «Trabersportclub» di Vienna.

Le corse per i professionisti poi ci faranno assistere a spettacoli davvero interessanti. In quelle per cavalli italiani vedremo soggetti nuovi e puledri di prima forza. Nei cavalli di 5 e sei anni vedremo rinnovate le recenti velocità fattesi a Bologna, dove i cavalli italiani hanno trottato il miglio in 2'.18" e 2'.17". Nelle «Internazionali» poi vedremo alle prese alcuni soggetti di scuderie viennesi e parecchi di scuderie italiane, fra i quali «Onward-Silver», «Grattan-Bells», «Fanny P.», «Princesse Xenia», «Astruc», il nuovo acquisto della Società Ambrosiana, «Wainscott», sotto la mano dell'intrepido Tamberi, e il simpaticissimo «Kirkwood» dagli «spurt» fulminei.

Un... lieto evento all'ippodromo di Montebello. Dalla notte scorsa l'ippodromo di Montebello segna al suo attivo un... lieto evento con la nascita del primo cavallo del nuovo allevamento che il cav. Berretta ha trasportato dalla sua Lombardia a Trieste. Abbiamo riferito già che la prima fattrice «Valentina», da «Iokatan» e «Gazzella», fu portata per dare alla luce a Trieste un trottatore indigeno. L'evento data da l'altra notte: il nascituro è una nascitura, una bellissima cavallina da «Colonel-Kuser», i cui prodotti già da qualche anno vanno di successo in successo sulle piste italiane. La futura trottatrice è baia dorata con una bella stella in fronte e balzana ai posteriori.

Un marconigramma dal «Marta Washington». Dalla stazione radiotelegrafica di Viesti ci viene trasmesso il seguente marconigramma colà pervenuto dal nuovo piroscafo «Marta Washington», che si trova in viaggio da Nuova York per Trieste: «Domattina, mercoledì, alle 11, il «Marta Washington» arriverà costà; ha a bordo 1115 passeggeri. Finora abbiamo navigato con la velocità oraria di 17 miglia. A bordo tutto bene».

Routier Autonomo Italiano. Domenica 17 m. c., si farà la quinta marcia ufficiale alla volta di Cormons-Udine-Palmanova (chilom. 100, in 5 ore) della locale sezione del R. A. italiano. Le iscrizioni (di cor. 3) possono essere inviate al direttore di sezione sig. Vittorio Debarba, oppure alle Direzioni delle seguenti Società: C. C. «Ardito»; C. C. Triestino; Club Veloce «Trieste»; C. C. «Rapid»; S. C. «Liberi e Forti»; Unione Velocipedistica Triestina; C. S. «Juventus»; C. S. «Libertas», e giovedì dalle 7 alle 11 pom. nella sede dell'Unione Velocipedistica Triestina (Hôtel Moncenisio).

Una carovana automobilistica a Trieste. Domattina, giovedì, giungerà fra noi una numerosa carovana automobilistica, che al suo giungere fra noi avrà percorso circa 2000 chilometri. La carovana automobilistica si riunirà a Basovizza, donde, in corpore, proseguirà per Trieste, e scenderà all'«Hôtel de la Ville». Partiti da Vienna il 3 corr., gli automobilisti toccarono Zagabria, Bagnaluca, Seraievo, Ilidze, Mostar, Trebinie, Gruda, Castelnuovo, Ragusa, Metcovich, Spalato, poi attraverso la Dalmazia settentrionale e la Croazia a Fiume, dove arriveranno e riposeranno oggi, per proseguire poi domattina 14 per Abbazia-Mattuglie e Trieste. I concorrenti partiti da Vienna, erano 19, ma cinque o sei hanno dovuto ritirarsi lungo il percorso.

In tale occasione l'Automobile Club di Trieste farà gli onori di casa alla numerosa carovana e nel pomeriggio di giovedì stesso offrirà loro una gita nel nostro golfo a bordo del piroscafo «Almissa». L'imbarco seguirà alle 4.30 pom. dal molo S. Carlo, e il ritorno alle 11.

★ Ci telegrafano da Spalato: Sono giunti qui in 17 automobili i membri dell'«Automobile-Club» austriaco. Sul tratto per giungere a Metcovich si ebbe qualche incidente. Stamani gli automobilisti ripartirono per il lago di Plitvice.

La leva militare a Trieste. L'altro giorno comparvero alla visita di leva i coscritti forestieri, cioè non appartenenti al Comune di Trieste; 30 non risposero all'appello. Furono dichiarati abili al servizio militare 61, dei quali 3 vennero assegnati alla marina di guerra. Venne riservata la destinazione degli altri.

Ierlaltro furono dichiarati abili 26 dei chiamati. Sono stati assegnati 3 alla marina di guerra, riservata la destinazione degli altri; 19 non comparvero.

Quarant'anni di lavoro. Il 12 maggio 1868, un giovinetto triestino, Lorenzo Mantovani, entrava all'Arsenale del Lloyd in qualità di carpentiere in ferro. Il bravo operaio, che fu sempre attivo e diligente alla sua officina, compì ieri quarant'anni di lavoro all'Arsenale lloydiano, del quale è divenuto uno dei primi tracciatori. Il giubileo di questo valente e modesto lavoratore fu festeggiato lietamente nell'Officina dei carpentieri in ferro; e tutti andarono a gara nel porgere al bravo Mantovani felicitazioni ed auguri.

Ospedale infantile. Il movimento degli ammalati nell'Ospedale infantile nel mese di aprile 1908 fu il seguente: rimasti in cura al 31 marzo 82; accolti nel mese di aprile 79; assieme 161. Uscirono: guariti 47, migliorati 17, non guariti 8, morti 6; rimasti in cura al 30 aprile 83.

Nell'ambulanza vennero curati ammalati nuovi di nome diverso: nella sezione medica 313, nella chirurgica 89; assieme 402; presenze 774.

Convegni sociali. Il Club Veloce Trieste indice per questa sera alle 9 un ritrovo famigliare nel restaurant al Moncenisio.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 3 al 9 maggio, nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 24;

espulsi morti ed aborti: 11; dei quali 2 illegittimi;

nati vivi: 130, cioè 72 maschi e 58 femmine; dei quali 25 illegittimi;

morti: 84, cioè 47 maschi e 37 femmine; dei quali 17 inferiori ad un anno; 13 da 1 a 5 anni; 3 dai 5 ai 10; 1 dai 10 ai 15; 1 dai 15 ai 20; 6 dai 20 ai 30; 11 dai 30 ai 40; 15 dai 40 ai 60; 13 dai 60 agli 80; 4 oltre gli 80 anni.

Degli 84 decessi di questa settimana, 19 furono determinati da tubercolosi polmonare; 5 da tubercolosi d'altri organi; 3 da morbillo; 1 da pertosse; 1 da difterite; 4 da carcinomi; 3 da congestione cerebrale; 3 da malattie organiche del cuore; 1 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 11 da pneumonite; 4 da altre malattie degli organi respiratori; 2 da cirrosi del fegato; 1 da nefrite; 9 da debolezza congenita; 1 da marasmo senile; 11 da altre malattie; 2 da cause accidentali e 2 da suicidio.

Cassa distrettuale per ammalati. Il movimento degli ammalati alla Cassa distrettuale, nella settimana passata, fu il seguente:

Ammalati rimasti presenti dalla settimana 18.a (dal 26 aprile al 2 maggio), 1068. Nuovi ammalati ammessi a sovvenzione nella settimana 19.a (dal 3 maggio al 9 maggio), 666. Ammalati dimessi dalla sovvenzione nella settimana stessa, 564, con assieme giornate di malattia 7410. Ammalati rimasti presenti per la settimana corrente, 1170, dei quali 328 sono in cura dei medici specialisti della Cassa (fra cui 125 per malattie veneree e della pelle) e 163 sono degenti all'Ospitale.

In tutto, dal 1. gennaio al 9 maggio 1908, furono ammessi 11.718 nuovi ammalati; gli ammalati dimessi furono complessivamente 11.730, con assieme giornate di malattia 157.684.

I casi di puerperio notificati durante la decorsa settimana furono 12; i decessi 5. Dal principio dell'anno fino al 5 maggio 1908 si ebbero 194 puerperi e 145 decessi.

Per sovvenzioni di malattia, puerperio e morte furono pagate durante la settimana passata cor. 15.582.72. Dal 1. gennaio al 9 maggio 1908 furono pagate complessivamente cor. 364.936.95.

Il suicidio dello studente a Gorizia

Un' accusa a un professore

Abbiamo raccontato nelle due edizioni di ieri del suicidio di quello studente triestino Ermanno Vouch, avvenuto a Gorizia ierlaltro: e nel «Piccolo della Sera» di ieri abbiamo pubblicato alcuni brani d'una lunga lettera trovata indosso al cadavere, brani d'uno stoicismo straordinario.

Il giovane, però, aveva scritto e spedito due altre lettere: una a sua sorella e l'altra al prof. Vittorio Kotowsky, capoclasse dell'ottava del Ginnasio dello Stato, ch'egli frequentava. Quest'ultima, anzi, era stata da lui affidata al condiscepolo Enrico Mayor, perchè personalmente la consegnasse al Kotowsky.

Le due lettere furono da lui scritte nel pomeriggio di lunedì, prima di partire per Gorizia.

L'incarico all'amico

Lunedì, dopo essere stato a scuola, tornò a casa e pranzò, mostrandosi del solito umore. Poi, salutata la mamma, uscì. Sulla via incontrò l'amico e condiscepolo Mayor e lo pregò d'accompagnarlo. Si recò quindi alla Posta centrale, ed entrato nello scrittoio pubblico si mise a scrivere al prof. Kotowsky. Nella lettera il Vouch diceva che il professore si sarebbe meravigliato di ricevere una lettera simile da un suo scolaro, ma che non poteva far a meno di rimproverargli le persecuzioni di cui lo aveva fatto segno. Non potendo più resistere a tale trattamento, egli aveva deciso di staccarsi dalla scuola per sempre. Poi, enumerate le vessazioni sofferte, spiegandole e motivandole punto per punto, terminava dicendo: «Che gli altri possano perdonarle come io le perdono».

Scrisse poi un'altra lettera alla sorella che mise in tasca. Quella diretta al capoclasse la diede al Mayor, dicendogli:

— Tien sta lettera. Doman mi vegno a scuola ale 10, vado dal diretor e ghe dichiaro che me ritiro e domando el mio attestato. Ala una te consegni questa lettera al capo classe.

Il Mayor promise. Si congedarono. Poco dopo, alle 4.08, il Vouch partì per Gorizia.

Il Mayor ieri mattina, recandosi a scuola, dimenticò la lettera a casa; alle 10 seppe del suicidio e, corso a casa a prenderla, la consegnò al capoclasse. Questi si recò a leggerla in direzione.

L' impressione fra i condiscepoli

La notizia del suicidio del povero giovane produsse grande agitazione fra i suoi condiscepoli. Alcuni di questi si re-

COMUNICATI*)

ELEZIONI DEL CONSIGLIO DI FIDUCIARI

— della —

Società di Protez. fra impiegati civili

Colleghi,

Un comitato, il cui compito, a giudicare dal nome, dovrebbe essere quello di propugnare delle riforme nell'interesse sociale, ma dietro al quale si celano tendenze politiche, invita i consenzienti ad astenersi dalle odierne elezioni del Consiglio dei fiduciari.

Gli argomenti addotti per giustificare tale determinazione appaiono ben strani, quando si pensi che ogni riforma potrebbe, ben meglio che col disertare le urne, essere propugnata in quel consesso, che garantisce a tutte le minoranze larga rappresentanza, e che fino a ieri veniva dagli oppositori d'oggi proclamato il terreno naturale ed indispensabile alle serene discussioni, alle proficue iniziative.

Di fronte all'invito lanciato nel momento in cui per lo studio delle divisate riforme dovrebbe essere più intensa la collaborazione di tutti i soci, noi riteniamo nostro assoluto dovere di richiamare l'attenzione dei colleghi sull'agire antisociale di quel comitato, che ormai dimostra chiaramente l'intento di voler in ogni occasione e con tutti i mezzi abbattere il prestigio della Società.

A tale insano tentativo rispondano i colleghi tutti con l'accorrere numerosi alle urne e col votare compatti per la lista proposta.

Il Comitato elettorale del gruppo democratico.

EDITTO.

L'incanto dell'appalto del diritto patrimoniale derivante all'obbligato dalla licenza industriale per l'esercizio di bottega da caffè verrà tenuto nel giorno 25 maggio 1908, alle ore 10 ant., nei locali del locale i. r. Giudizio distrettuale in affari civili, camera N. 40 (via Sanità N. 19, I p.).

Le condizioni d'asta possono venir ispezionate nella camera N. 42 di questo i. r. Giudizio distrettuale.

Trieste, 6 maggio 1908.

Dall'i. r. Giudizio distrett. in affari civili Sezione XIII.

XXVI Lotteria Militare dello Stato

Il 14 maggio 1908 seguirà l'estrazione della XXVI lotteria dello Stato a scopi comuni di beneficenza militare, le cui straordinarie probabilità di vincita (18.390 vincite in contanti, del complessivo importo di cor. 513.580) furono già rilevate in un numero precedente di questo giornale. I biglietti di lotteria, al prezzo di cor. 4, vendonsi nelle collettorie del lotto, negli spacci tabacchi, dai cambio volute, nonchè presso gli uffici postali, steurali ecc. ecc.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

carono in deputazione dal ff. di direttore prof. Marco Guggenberger e domandarono di poter assistere in corpore ai funerali del giovane a Gorizia. Il prof. Guggenberger si dichiarò disposto a lasciarvi andare solamente una deputazione.

I parenti del giovane a Gorizia
I funerali, oggi

Abbiamo da Gorizia 12 sera: Oggi furono qui, nel pomeriggio, la zia, la sorella, il tutore ed il padrino di cresima dello studente Vouch. Essi si recarono subito al Cimitero a visitare la salma del povero giovane e poi presero gli accordi necessari con l'impresa delle pompe funebri per i funerali.

Il commissario superiore di polizia de Casapiccola effettuò a loro mani la consegna delle lettere e degli altri oggetti trovati indosso al giovane.

I parenti del Vouch ripartirono subito e ritorneranno domani mattina per i funerali che avranno luogo alle 3 pom. Ai funerali interverrà, per concessione della Curia, anche un sacerdote della parrocchia di Sant'Ignazio, nel cui raggio trovasi il Giardino pubblico, ove il giovane si diede la morte. Domani arriverà qui pure la disgraziata madre del Vouch e, a quanto si annuncia, tutti i condiscepoli di lui che per assistere ai funerali hanno rinunciato a una delle vacanze che cadono in questo mese di maggio.

La tragedia d'un'anima

Il tentato svenamento di ierlaltro

Ieri abbiamo raccontato del tentativo di suicidio di Marcello K., di 30 anni, il quale si vibrò colpi di rasoio al collo ed ai polsi. Egli venne accolto nelle sale d'osservazione, ma ieri nel pomeriggio, essendosi il suo stato aggravato causa la forte debolezza sopravvenuta in seguito alla copiosa perdita del sangue, fu traslocato nella decima divisione chirurgica.

Cambiamento d'umore.

Il disperato tentativo fatto dal K. non giunse del tutto inaspettato a quelli che lo conoscevano, poichè negli ultimi tempi egli era diventato cupo, irascibile, ipocondriaco, malcontento di tutti e di sè stesso. Egli, bravo operaio dell'officina dell'Aurisina, sei anni fa s'ammogliò ed ebbe tre figli. Abitava con la famiglia in via della Torretta. Tutti del vicinato dicevano che una famiglia meglio assortita era difficile trovare. Ad un tratto, appena nato l'ultimo figlio - che oggi ha sei mesi - il K. si cambiò del tutto; divenne scontroso, evitava di rivolger la parola ai suoi, mangiava poco e trattava la moglie come una estranea. I suoi parenti, preoccupati, cercarono di rendersi ragione di tale cambiamento e lo interrogarono parecchie volte; ma egli rispondeva sempre: «Lassème in pase: in sta casa no me trovo più e no voio più star».

— Ma te ga fatto forse qualcossa Fernanda, tua moglie?

— No; no posso dir niente de ela; ma no la posso più veder.

— Pensa ai fioi.

— Ai fioi ghe voio sempre ben. Pensarò sempre a lori. Ma no stè pensar a mi, perchè un giorno o l'altro vado via per sempre.

Un'altra donna!

La moglie, poveretta, piangeva e non poteva capacitarsi come il marito l'avesse così ad un tratto presa ad odiare. Circa due mesi fa, il motivo le fu spiegato. Il K. una sera, rincasato, si spogliava per coricarsi, quando la moglie gli si inginocchiò dinanzi e, con le mani giunte, piangendo disperatamente, lo pregò di dirgli cosa avesse contro di lei. Il K. la respinse dicendole:

— Xe inutile che te pianzi. Mi no te voio più. Amo un'altra donna e senza de ela no posso viver. A di te passarò quel che ocori; ma pensa che te sia vedova, perchè mi no son mai più per ti.

Queste parole gettarono la povera donna nella più grande disperazione. Volendo scoprire chi fosse questa rivale, si diede con tutta lena a cercarla.

Di fronte alla rivale.

Le indagini furono lunghe; ma domenica sera una conoscente la avvertì d'aver visto suo marito a braccetto con una ragazza, cuoca in una famiglia di via del Fontanone. La povera donna passò la notte nell'attesa febbrile di correre dalla rivale, di trovarsi faccia a faccia con lei. Lunedì, di buon mattino, si recò dalla cuoca e le domandò se essa avesse relazione col K. La ragazza gli rispose di sì.

— La sa lei che el xe sposà? - le domandò.

— Sposà Marcello! ma gnanche per idea! El xe puto e presto se sposaremo.

— Ah, la se sposarà! El ghe ga promesso lui de sposarla?

— S'intende. Però, me par strano che la me fazzi ste domande. Chi la xe lei?

— Mi son sua moglie.

— Ma se el me ga dito che el xe celibe e che nol ga nissun impegno?

La K. estrasse un ritratto e mostrandolo alla ragazza, le disse:

— La conossi sto qua?

— Sì, xe Marcello.

— Ben, questo xe mio marì. E questa xe la mia carta de matrimonio.

La ragazza rimase male. Scoppiando a piangere, si gettò su una sedia e, fra i singhiozzi, esclamò: Infame! el me ga tradì. El ga dito d'esser un giovane onesto, che viveva con i genitori; e, inveze, el ga moglie...

— E tre fioi - aggiunse la K.

— Come? anche fioi el ga?

— Sì, tre; e, se no la credi, la vegni a casa a vederli.

Infatti la ragazza, non volendo ancora credere alla realtà, si recò con la K. a casa. Vide i tre figli e seppe dalle vicine che tutto ciò che la Fernanda le aveva raccontato era verità.

La ragazza disse subito che avrebbe mandato a chiamare Marcello, e, dopo avergli detto quello che si meritava, lo avrebbe licenziato, ricordandogli i suoi doveri di famiglia.

Il licenziamento e il tentativo di suicidio.

A quanto pare, la ragazza mantenne la parola. La sera il K. venne a casa con gli occhi rossi e gonfiati dal pianto. Appena vide la moglie, le disse: «Vigliacca d'una donna!» e le vibrò uno schiaffo che, però, non la colpì in pieno, essendosi essa schermita. Poi prese il rasoio, del quale si serviva per radersi, e lo mise in tasca. Il suo bambino di tre anni gli chiese: «Papà dame un soldo»; egli estrasse il portamonete e glielo consegnò, con i denari che vi erano dentro. Baciò poi i figli e se ne andò.

La moglie, comprendendo che egli pensava di commettere qualche cosa di grave, cercò di raggiungerlo; ma egli era già sparito.

La K. si recò poi da una famiglia di conoscenti, al secondo piano, temendo che il marito tornando non le facesse qualche brutto tiro.

Un'ora dopo egli tornò a casa. Non trovando nessuno nel quartiere, chiamò la figlia cinquenne, Aurelia, e le disse che gli portasse un po' di tabacco. La piccina gli portò la scatola; ma egli la rimandò, dicendo che voleva gli prendessero fuori della scatola il tabacco e glielo mettessero nella carta.

La richiesta sembrò strana. O che non aveva mani per tirar fuori della scatola, da solo, il tabacco che occorreva?

Ma, guardando bene, videro che sulla scatola, che evidentemente il K. aveva cercato di aprire, v'erano macchie di sangue.... Che aveva fatto mai?

Uno della famiglia si recò subito da lui e lo trovò, che chiuse le imposte, stava accendendo il lume. Al suo entrare, il K. fuggì. L'altro, però, lo raggiunse e lo vide con la faccia e i polsi insanguinati. Accorse altra gente e il K., fatto salire in una vettura, fu a forza trasportato all'Ospedale, ove, come abbiamo detto, si trova in grave stato.

Ieri, nel pomeriggio, non volle a nessun costo vedere la moglie, che si era recata da lui.

Furti continuati di preparati medicinali. In un pomeriggio della settimana scorsa, l'ispettore degli agenti di polizia, Carlo Titz, dopo qualche tempo di attesa in piazza della Stazione, avvicinò un giovanotto che usciva dalla farmacia colà esistente e lo dichiarò in arresto. L'arrestato era Vittorio Semolich, di 17 anni, nativo da Trieste e pertinente a Cesiano, occupato quale praticante presso la ditta Mandel. Fu sottoposto a lungo interrogatorio. Veniva imputato di essersi recato nella farmacia ad offrire in vendita dei preparati medicinali, come pillole di catramina, ischirogeno, ecc.; ed egli, posto alle strette, finì col confessare che detti preparati gli venivano consegnati per la vendita da un suo amico, il giovane Arturo Koch, di 19 anni, nativo da Trieste e pertinente a Zurigo, abitante in via dell'Istituto ed occupato nella filiale della fabbrica Francesco Mell, in via S. Nicolò. Fu subito provveduto all'arresto anche del Koch, il quale, vedutosi scoperto dal complice, finì col confessare egli pure di essersi appropriato in varie riprese di preparati farmaceutici della ditta presso la quale era occupato, per consegnarli all'amico Semolich. Da un'inchiesta avviata dagli organi di polizia risultò che il Koch rubava da parecchio tempo ai suoi principali di tali preparati, facilmente asportabili, senza destare sospetti negli altri colleghi o al direttore del negozio, per le loro piccole dimensioni, e in compenso costosissimi. Il proprietario della farmacia di piazza Stazione, sig. Amedeo Sichich, depositò alla polizia quanto in alcune occasioni aveva acquistato dal Semolich, dichiarando di averlo acquistato in buona fede. Da quanto sinora risulterebbe la ditta Francesco Mell, per i furti commessi dal Koch avrebbe risentito un danno di oltre 600 corone.

I due giovanotti sono stati messi a disposizione del Tribunale. Le indagini della polizia continuano.

I calzoni ed il cappotto del padrone di casa. Lunedì mattina, Luigi Roverato, abitante in Campo S. Giacomo N. 15, denunciava alla polizia che durante la sua assenza da casa era stato derubato di un cappotto e di un paio di calzoni del valore complessivo di 95 corone. Aggiunse di sospettare autore del furto un suo subinquilino: Enrico M., di 34 anni, carbonaio, da Trieste. Alle 3 del pomeriggio il M. fu arrestato in piazza Carlo Goldoni. Egli negò recisamente di aver derubato il suo padrone di casa; ma questi, chiamato a deporre in polizia, constatò che il M. indossava appunto i calzoni rubatigli. Il M., allora, finì col confessare di aver rubato anche il cappotto e di averlo impegnato per 6 corone e 40 cent. al Monte di Pietà.

Il caso toccato ad un povero padre. Riceviamo: «Con riferimento agli articoli comparsi sotto il titolo «il caso toccato ad un povero padre» nel giornale «Il Piccolo» d.d. 5 maggio a. c. N. 9606 e d.d. 9 maggio a. c. N. 9612, a sensi del Par. 19 della Legge sulla stampa, invito Codesta Spettabile Redazione ad inserire in uno dei due prossimi numeri del giornale «Il Piccolo» al medesimo posto e con eguali tipi, la seguente rettifica: Non è vero, che gli incidenti tali e quali furono esposti nel «Piccolo», sieno avvenuti nella cancelleria parrocchiale di S. Giusto. Non è vero, che il sacerdote, con cui il vetturino Ramiro Miraz parlò nella cancelleria «dopo aver tentennato il capo e fatto una quantità di calcoli» abbia risposto con l'offrirgli 2 cor.; vero è invece, che non gli esibì nessun importo, non essendone stato neppure richiesto. Egli disse, che dai funerali pagati il sacerdote riceve la tangente di 80 soldi. Non è vero, che alla domanda di rinuncia delle 18 cor. quel sacerdote abbia soggiunto: «non è possibile»; è vero invece, che gli raccomandò di procurarsi il certificato di povertà da parte del Capo distretto, norma questa tassativa per tutti i funerali fatti con esenzione dalle tasse di Chiesa e del civico Magistrato, dalla quale l'Ufficio parrocchiale non può decampare senza il consenso dello stesso Magistrato. Non è vero, che il Miraz abbia esclamato: «Ma allora io farò trasportare la piccina senza il prete»; è vero all'opposto, che il Miraz ebbe a dire d'avor inteso che, pagando la sola tassa del Magistrato, il funerale viene ritenuto di persona senza confessione religiosa. Non è vero, che i presenti rimanessero poco edificati del contegno del prete. Non è vero, che «il prete infuriato mandò un servo a chiamare le guardie»; è vero invece, che il santese, venuto per caso in cancelleria, dopo aver scambiato brevi parole col sacerdote, passò nell'interno della casa parrocchiale per affari inerenti al suo servizio. Dall'Ufficio parrocchiale di S. Giusto, Trieste li 12 Maggio 1908. I. S. Oscar Prettner, cooperatore parrocchiale».

Bisogna esser cauti nell'accusare. - Arrestato per furto e trattenuto per sfratto. Fra le persone che ieri notte si trovavano al «Caffè Parigi», in via Giosuè Carducci, c'era l'operaio Giovanni Skrebetz, di 24 anni, abitante in via della Sorgente N. 7. Verso la mezzanotte il giovanotto decise di rincasare e, deposti sul tavolo i 60 centesimi che doveva al cameriere, battè replicatamente il cucchiaino sul vassoio. Ma il cameriere non venne ed egli, seccato, abbandonò il suo posto per recarsi a chiamarlo.

— Che nova, botega? Bisogna far 'na suplica col bolo par pagar?

— Un momento de pazienza, sior! El vedi che no so più de che parte voltarme.

E il cameriere accorse: — Ecome qua.

— El se paghi.

— Con cossa?

— I soldi i xe sul tavolo.

— O son orbo, o no li vedo.

Infatti, i sessanta centesimi erano spariti. Come? Allo Skrebetz venne il sospetto che a rubare i quattrini fosse stato un giovanotto, un bracciante, ch'era uscito un momento prima, ed uscì a cercarlo. Lo trovò in piazza Carlo Goldoni.

— Digo, podevi almeno domandar compermesso prima de cior i soldi! Andemo, spudeli fora o ciamo le guardie.

— Treves dovessi ciamar! Vu se' maduro par l'ospedal... De che soldi parlè, pampalugo?

— I trenta soldi che go messo sul tavolo...

— Se vostra mare la ve vedessi in sto momento, la se disperaria de 'ver fato un stupido come vu...

E fece per andarsene; ma lo Skrebetz chiamò una guardia e lo fece arrestare. Alla sezione di p. s. l'arrestato fu riconosciuto per Giovanni Signoretto, di 31 anni, sfrattato dalla nostra città. Il Signoretto giurò di non aver neanche visto i soldi del suo accusatore, ma, data la suaccennata circostanza che parlava a suo sfavore, il funzionario lo ritenne colpevole e si accinse ad assumerlo a verbale. Durante l'interrogatorio, però, entrò in ufficio il facchino Antonio Segato, il quale vi depositò 52 centesimi che aveva trovato sotto il tavolo dello Skrebetz.

Evidentemente quest'ultimo, levandosi tutto irritato dal ritardo del cameriere, li aveva fatto cadere. Lo Skrebetz allora domandò scusa al Signoretto: ma ormai, data la circostanza che questi era in contravvenzione al precetto di sfratto, non si poteva prescindere dal confermarne l'arresto; e il funzionario lo fece passare alle carceri.

Il pazzo feritore rinchiuso all'Ospedale. Come narrammo, domenica notte veniva accompagnato all'Ospedale il pastorello Antonio Cergoli, di 12 anni, il quale, assalito a Mislice presso Naclo, da un pazzo conosciuto nei dintorni sotto il nomignolo di «Caciul», era stato colpito con un sasso in modo da riportare sette ferite di taglio interessanti la cute e la sottocute. Il pazzo fu identificato per Giuseppe Ivancich, di 35 anni, da Ustrovizze. Egli, dopo aver ferito il ragazzo, era fuggito ed era ricercato dai gendarmi. Egli però, nel corso della serata, rincasò e con un legno percosse la moglie Antonia, di 30 anni, la quale n'ebbe fratturato il radio destro. Come abbiamo detto anche ella ierilaltro fu accolta nel nostro Ospedale. Il pazzo, fuggito dopo aver percosso la moglie, fu trovato ieri mattina dai contadini. Legato ben bene, fu portato a Cesiano, e quell'autorità ordinò il suo trasporto all'Ospedale di Trieste. Arrivò a mezzanotte e venne accolto nelle sale d'osservazione.

Disgraziato accidente all'Arsenale del Lloyd. Giuseppe Sturm, di 44 anni, abitante in via del Muraglione N. 22, ieri alle 2 pom., all'Arsenale del Lloyd, mentre accompagnava la locomobile a vapore alla cui grua erano appesi due grossi pezzi dei «vasi» da varo, fu da uno di questi, scappato dai ganci, colpito al piede destro. Il poveretto riportò parecchie gravi lesioni.

Accompagnato nell'infermeria, gli furono prestate le cure più urgenti e quindi, con una vettura, fu trasportato all'ospedale ed accolto nel decimo riparto.

L'errore di una madre. La madre del bambino di tre mesi Alessandro Mayer, abitante in via Petronio N. 9, ieri, dovendo somministrargli un farmaco a cucchiaiate, per errore versò in un cucchiaino dell'aceto puro e lo fece trangugiare al piccino. Accortasene subito, spaventata, corse con la sua creaturina alla Guardia medica, ove al bimbo venne somministrato un emetico.

Un soldato che impazzisce. L'altra notte, verso l'una, dalla caserma di Roiano fu telefonato all'infermeria Treves, che un soldato era stato colto da improvvisa pazzia. Il disgraziato era il ventitreenne Alberto Cevron, da Trebiciano, che, in preda ad eccitazione vivissima, commetteva stranezze d'ogni sorta.

Accorso prontamente sul luogo con tre infermieri, il signor Treves fece trasportare il poveretto all'ospedale militare.

Esce dall'ospedale per farvi tosto ritorno. Iginio Giacomini, di 78 anni, affetto da demenza senile, fu fatto ricoverare perciò dai parenti all'ospedale. In questi giorni, essi, sapendo che era più tranquillo, ne domandarono il rilascio. Senonchè ierlaltro, vistisi nell'impossibilità di esercitare su lui una sorveglianza che doveva essere assidua, chiamarono il signor Treves, il quale ricondusse il demente all'ospedale.

Il calcio d'un cavallo. Iersera si presentò alla Guardia medica il sensale di cavalli Valentino Presserech, d'anni 31, di Lubiana, per la cura di una ferita alla tibia destra. Raccontò che alla fiera di Cesiano un cavallo gli aveva sferrato un calcio.

Cadute. Iersera il ragazzo Francesco Ceci, di 12 anni, abitante a Servola N. 37, cadendo con un gancio in mano, si produsse una ferita alla mano destra.

Lucilla Borra, di 2 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 37, iersera cadendo, riportò una distorsione alla spalla sinistra.

Entrambi ricorsero alla Guardia medica.

★ Bruno Degiorgi, di 18 mesi, abitante in via Cologna N. 5, iersera, cadendo, si fratturò l'omero destro. Il dottore della Stazione centrale di soccorso gli prestò le cure opportune e consigliò i genitori di condurlo all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Guglielmina Mulai, di 61 anno, abitante in via Cristoforo Colombo N. 10, per una ferita lacera alla fronte; Teodora Vodnig, di 4 anni, abitante in via Giosuè Carducci N. 12, per una ferita di taglio al medio sinistro; Elvira Montanari, di 7 anni, abitante in via Casimiro Donadoni N. 2, per una ferita di taglio al medio sinistro; Floriano Gutez, di 33 anni, per una ferita lacero-contusa alla mano destra; Maria Orase, di 38 anni, cuoca, abitante in via Domenico Rossetti N. 46, per una ferita di taglio all'indice destro; Romano Pertot, di 15 anni, elettrotecnico, abitante in via del Solitario N. 17, per contusioni al ginocchio destro ed alla mano sinistra; Luigi Ostronsca, di 25 anni, bracciante, abitante in via della Ghiaccera N. 4, per una ferita lacero-contusa al labbro superiore.

Corrispondenza aperta. *Scommessa.* Se due gemelli possono unirsi in matrimonio tra loro? Ma che! la domanda è mostruosa! — *Romano.* Lo abbiamo detto e ripetuto mille volte in questa rubrica: Il matrimonio religioso contratto da un cittadino italiano in Austria è valido e quindi indissolubile non soltanto in Austria, ma anche in Italia. — *G. O.* Chi non è socio di qualche società turistica che goda speciali facilitazioni doganali, deve pagare un deposito per l'introduzione della bicicletta in uno stato estero. — *Cow-boy.* Sì; esistono ancora gli ultimi superstiti della razza dei pelli-rosse. - Sono circa 100.000 anime confinate al nord-ovest degli Stati Uniti d'America. — *Scommettitore.* La frase «gara di bocce» è esatta. — *Disperato.* Come può fare per sapere se una persona si trova in una città e se può farla arrestare perchè abbandonò la famiglia? La domanda è troppo vaga perchè sia possibile risponderLe in modo che la risposta possa essere corrispondente al caso concreto. — *Piranese provinciale.* Ella era in maschera e lui non l'ha avvicinata - Ella dice: che male c'era se mi avvicinava? Nessuno, specialmente se Lei aveva piacere che si avvicinasse. - Forse - chiede Lei - credeva che io mi sarei avvicinata a lui? Qui entriamo nel campo della divinazione del pensiero nel quale purtroppo siamo incompetenti. - *E. C.* Anche a Trieste esiste la Lega contro la tratta delle bianche. — *S. V.* Chieda allume in polvere che troverà in qualunque drogheria. — *Marco* 73. Il 6 gennaio 1892 era un mercoledì. — *Sara.* Il 23 novembre 1906 era un venerdì. — *Curiosa.* Il 13 aprile 1876 era un giovedì. — *Phares.* Neres: 12 maggio. — *Tricolore.* Fausto: 28 novembre. — *Lidia.* Si dice Opicina. Si pronuncia pantomima. — *Italiano.* Quel giornale non esce più. — *Soprano.* Nel 1907 morirono di tubercolosi polmonare: a Vienna 5690 (2.88 ‰), a Trieste 768 (3.68‰). Di bronchite e pneumonite: a Vienna 4171, a a Trieste 832. — *Curioso.* Si può scrivere tanto pubblico che publico. — *Aleandra.* Si rivolga ad un medico. - *Virginio.* Si rivolga all'avvocato della massa concursuale. — *Abbonato.* Vedrà che La guariranno del Suo male durante il servizio militare; in ogni caso la sua malattia non la esonera dal servizio tant'è vero che la commissione di leva L'ha dichiarato abile. — *Scommessa a otto.* La famiglia Jungmann che si produce in esercizi di equilibrio al Circo Bisini è composta da un uomo, due donne, un fanciullo ed un bambino. Bambine non ve ne sono. Sono tedeschi. — *Studioso.* Una buona grammatica inglese è quella del prof. Oates. — *Urgente.* Guardi la corrispondenza aperta del 10 corr. — *Amante delle galline.* Consulti «Pollicoltura» di G. Trevisoni. Editore U. Hoepli. Milano. — *Curiosa.* Che cosa nuoce al coniglio? Non comprendiamo la domanda.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.8, ore 2 pom. 23.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.2. Oggi: alta marea 8.02 ant. e 7.51 pom - Bass amarea 1.39 ant. e 1.57 pom.

Ogni giorno una. Glucosio narra le sue avventure di caccia in Algeria.

— E' stato fortunato alla caccia dei leoni?

— Fortunatissimo: non ne ho incontrato nessuno.

TEATRI.

Fenice. La prima delle recite organizzate dalla «Società del teatro popolare» attrasse iersera numerosissimo pubblico e certamente il concorso continuerà e aumenterà ancora nella breve stagione, poichè la compagnia Calabresi-Severi, della quale già conoscevansi del resto quasi tutti i singoli, valorosi elementi, ieri alla prima recita si impose subito alla incondizionata ammirazione dell'uditorio, offrendo un magnifico complesso d'artisti. Elisa Severi e il Calabresi ebbero al loro presentarsi il saluto caloroso che è riservato alle conoscenze più care. Nella recente già applaudita commedia di Sabatino Lopez «Bufere», la Severi, che conserva il tesoro della sua voce limpidissima e il fascino della elegante persona, impersonò l'angosciata figura della moglie, «Sabina», con arte e virtù di commozione, e all'atto secondo si meritò due chiamate a scena aperta. Oreste Calabresi fece della breve parte dell'acrobata «Parnel» un piccolo capolavoro di truccatura, di «mise» e di interpretazione: ne balzò fuori un «tipo» quale l'autore non avrebbe potuto desiderare più efficace e preciso; l'unica sua scena fu resa con tanta evidenza da far scattare il pubblico in applausi. Amedeo Chiantoni, che avevamo conosciuto primo attor giovane più che promettente, ora è divenuto una bella affermazione di primo attore. Egli è ora padrone di sè, esperto delle sapienti risorse che nascondono l'artificio scenico; sa riuscire persuasivo ed efficace. Iersera la sua recitazione vibrata fu apprezzatissima.

Nuova, per una strana casualità, giungeva al nostro pubblico la signora Mercede Brignone-Palmarini, il cui nome già da qualche anno corre i teatri, accompagnato da lodi. Ella fu iersera una «Cora» seducente e suggestiva nella olimpica calma della sua imperturbabile insensibilità. Recitò bene anche l'Olivieri, nella particina del dottor «Astorgiu», completando l'eccellenza del quadro scenico, avvincente a segno tale che a ogni fine d'atto le chiamate al proscenio - sei o sette - furono improntate a quel fervore di convinzione che dà il vero termometro del lieto successo. Successo che suona, del resto, anche piena conferma per il lavoro del Lopez - già di recente acclamato su altre scene.

Molta parte di pubblico iersera si trattenne al teatro anche dopo il dramma; voleva fare la conoscenza della nuovissima «Bustaia», una farsa che conta qualchecosa come mezzo secolo di vita e che fu resa quasi celebre da Claudio Leigheb - oppure voleva risalutare il bravo attore brillante Pierino Rosa, già apprezzato qualche anno addietro a fianco di Ermete Novelli? Forse lo scopo era un po' diviso. Certo è che il Rosa fu esilarantissimo e si meritò applausi egli pure.

Questa sera «La raffica», l'applaudito dramma di Enrico Bernstein.

Politeama Rossetti. Questa sera al circo Bisini ha luogo la beneficiata delle sorelle Clarison (le Bersagliere), col solito programma il quale terminerà con la pantomima acquatica.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Compagnia drammatica Calabresi-Severi. Spettacolo a prezzi popolari. Ore 8.15. *La raffica*, in 3 atti di E. Bernstein.

POLITEAMA ROSSETTI. Circo equestre R. Bisini. Ore 8. Rappresentazione con programma variato.

TRIBUNALI

(Giudizio distrettuale penale di Trieste).

Per offese a un Giurì d'onore militare

Nella sezione del giudice distrettuale segr. Gentilli, si svolse un dibattimento non comune. Accusato della contravvenzione di offese a persone dell'autorità era l'assistente ferroviario della «Meridionale» Guglielmo Martin, di 23 anni, dalla Stiria, sottotenente di riserva; l'offeso, il colonnello di fanteria Otmar Panesch, in qualità di presidente d'un giurì d'onore. A sostener l'accusa intervenne il sost. procuratore di Stato dott. Barzal. Il fatto che diede luogo all'accusa avvenne il 9 marzo scorso.

Il 9 marzo, nella Caserma grande, di Trieste, sotto la presidenza del colonnello Panesch, dell'87.o reggimento fanteria di guarnigione a Pola, si riunì un giurì d'onore, per giudicare d'una vertenza sorta fra il Martin ed altro assistente della ferrovia «Meridionale», nonchè ufficiale nella riserva Francesco Barta. Ad un dato punto della seduta, per avere il presidente tolto la parola al Martin, questi protestò: «Voglio che sia messo a protocollo che il presidente mi toglie la parola in modo illegale». Il presidente si rifiutò di aderire alla richiesta, ed il Martin gridò: «Ma ciò è ridicolo», e, avviatosi verso la porta, disse: «Questa è violenza; deploro che ciò possa avvenire in un giurì d'onore», e uscì. Ma il colonnello lo fece arrestare, mentre si metteva il mantello, e lo fece scortare da un ufficiale in una camera chiusa, dove lo tenne rinchiuso per oltre un'ora, rimettendolo più tardi in libertà. Per le frasi da lui pronunciate, poi, il colonnello Panesch, a nome degli altri componenti il giurì, presentò la denuncia contro il Martin.

Chiesto se si ritiene colpevole, questi racconta come sorse la vertenza col Barta.

— Nell'autunno del 1906, fra gl'impiegati della «Meridionale» si istituì una lega di resistenza, per ottenere migliorie. A quella lega mi iscrissi pur io. Non così, invece, il Barta; il quale, da amico che mi era stato fino allora, divenne mio nemico. L'inimicizia si acuì a tal segno che, incontratici il 28 febbraio scorso, dopo un breve scambio di offese, egli trascese a vie di fatto, e mi colpì con uno schiaffo. Impossibilitato a reagire, per l'interposizione dei presenti alla scena, mandai i miei padrini a chiedergli soddisfazione con le armi. Ma il Barta si rifiutò, dicendo che, essendo io ascritto al partito socialista, non ero degno di incrociare il ferro con lui. Allora ricorsi al giurì d'onore, il quale si radunò nella Caserma grande il 9 marzo. Notai fin da principio che tutti mi erano ostili; ma non dissi parola. Non mi trattenni più, però, quando, per aver io detto che appartenere ad una lega socialista non era cosa disonesta, il presidente mi tolse la parola.

Qui il Martin narra l'incidente svoltosi fra lui ed il colonnello presidente, ammettendo di aver detto le frasi «Ciò è ridicolo» e «Deploro che ciò possa succedere in un giurì d'onore».

— Uscii - continua - e feci per prendere il mio mantello che si trovava nell'anticamera. L'ufficiale Milan Matic mi venne vicino e mi dichiarò in arresto. Io protestai, dicendo che non essendo io in uniforme, egli non aveva ragione nè diritto di arrestarmi; ma, nonostante le mie proteste, fui accompagnato in una stanza e lì trattenuto per un'ora circa. Venne poi l'ufficiale superiore Giuseppe Schiestl, e mi condusse alla Direzione di Polizia, dove, assuntomi a protocollo, mi lasciarono andare.

Dal deposto del colonnello Panesch, in tedesco, risulta confermato il racconto fatto dall'accusato.

Il dif. avv. Wondrich domanda l'intervento personale del colonnello Panesch e degli altri ufficiali che costituivano il giurì d'onore, al dibattimento, anche per rivolger loro alcune domande. E perchè la loro citazione sia possibile, domanda che il dibattimento venga prorogato.

Il P. M. ritiene inutile far venire qui da Pola il colonnello e gli altri ufficiali, dal momento che l'accusato ammette il fatto come in accusa.

Dopo essersi consultato con il Martin, l'avv. Wondrich desiste dalla sua proposta, e il dibattimento continua con la requisitoria del P. M.

Il sost. procurator di Stato dott. Barzal sostiene innanzi tutto che le parole pronunciate dal Martin costituiscono, per il loro contenuto, offese vere e proprie; sostiene, però, anche che le offese devono ritenersi rivolte a persone dell'autorità, poichè pur essendo il giurì una rappresentanza civile, dipendendo esso dal Ministero della guerra, deve essere considerato come una pubblica autorità.

Il dif. avv. Wondrich nega che le persone componenti il giurì d'onore siano da considerarsi come persone dell'autorità. Anche se nominato dal Ministero della guerra, il giurì d'onore non cessa di essere un'istituzione civile, i cui componenti non possono essere considerati che come semplici privati. Nega poi che oggettivamente sussista un reato in quanto l'accusato fece. Per tutelare i suoi interessi materiali - dice - egli si associa agli altri colleghi. Viene perciò insultato e schiaffeggiato. Chiede soddisfazione con le armi, e questa gli vien rifiutata. Si rivolge ad un giurì d'onore ed il presidente non gli permette di parlare. Domanda che tale atto venga assunto a protocollo, come legalmente doveva avvenire, e gli vien risposto: «No»! Oh! non aveva egli diritto di osservare che così veniva commessa una illegalità?

Domanda sentenza d'assoluzione e subordinatamente una pena mite.

Il P. M. replica e controreplica il difensore, rilevando che la procedura seguita dal giurì d'onore presieduta dal Panesch è stata annullata dal Comando di corpo che ha costituito un altro giurì.

Il giudice, però, ritiene l'accusato Guglielmo Martin colpevole della contravvenzione di offese a persone dell'autorità e lo condanna a 10 corone di multa commutabili in caso d'insolvenza in 24 ore di arresto.

Il Martin si adatta. Il P. M. dice che si riserva.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Leda» da Spizza e scali con 40 pass., «Carinthia» da Venezia, «Moravia» da Cardiff, «Urano» dai porti della Soria e Alessandria; i pir. a.-u. «Gino» da Sfax e Venezia, «Isea» da Comisa e scali con 4 pass., «Lapad» da Venezia, «Jason» da Metcovich; il pir. ital. «Trapani» da Catania; il pir. inglese «Westonby» da Newcastle.

Partirono: i pir del Lloyd «Graz» per Costantinopoli, «Bosnia» per Metcovich, «Vindobona» per Calcutta; i pir. a.-u. «Sebenico» per Metcovich, «Buda II» per Lisbona, «Dubrovnik» per Cattaro, «Seraievo» per Metcovich, «Florida» per Costantinopoli; i pir. italiani «Peuceta» per Salahora, «Brindisi» per Bari.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Contessa Adelma» arrivò il 7 a Barrow; «M. Immaculata» l'8 a Shields; «Magyar Orszag» l'8 a Rotterdam; «Arpad» l'11 a Genova; «Dubac» partì il 7 da Methil per Trieste; «Sud» passò Costantinopoli ieri mattina diretto per Marianopoli.

Lloydiani. «Thalia» proseguì l'11 da Madera per Teneriffa; «Arc. Franc Ferdinando» partì il 10 da Calcutta per Madras; «Koerber» proseguì l'11 da Porto Said per Venezia e Trieste; «Semiramis» proseguì ieri mattina da Brindisi per Venezia e Trieste.

Per una cooperativa di alloggi

Capodistria, 12. Una delle maggiori angustie, che affliggono da qualche tempo la città e ne paralizzano le sue favorevoli condizioni di sicuro sviluppo, risiede indubbiamente nella grande scarsezza di abitazioni convenienti. Causa il numero limitato degli alloggi disponibili, vi è grande difficoltà di trovare decente domicilio; e di conseguenza la ressa affannosa delle ricerche ricade necessariamente a profitto delle pigioni e a sacrificio dei locatari. Nè giova poi rilevare, come, nonostante il livello più alto dei fitti, le condizioni edilizie della città rimasero da lunghi anni pressochè stazionarie, e ben pochi edifici, riattati o nuovi, offrono in compenso quelle comodità e quei vantaggi igienici che oggidì sono entrati ormai dovunque nell'uso ordinario e nelle giuste aspirazioni delle più modeste fortune.

Di sì grave difetto, che a molte famiglie toglie l'opportunità vantaggiosa di stabilirsi fra noi, maggiormente si risente e si preoccupa il ceto numeroso dei funzionari dello Stato, i quali alla lettera durano fatica ad accasarsi convenientemente, specie quando sieno qui trasferiti ad epoca intempestiva per i termini usuali di sloggio. D'altronde, date le circostanze locali, punto agevoli nel sito e nella struttura dei caseggiati, diventa ben legittimo e naturale il desiderio degli impiegati, di migliorarle a seconda delle esigenze e della portata dei tempi, in modo da assicurarsi alloggi sani e razionalmente costruiti, con moderna proprietà in luoghi aperti e soleggiati. Con questo plausibile intendimento, che, quantunque di particolare loro interesse, eserciterà certo, se attuato, un benefico influsso a decoro e vantaggio cittadino, i funzionari dello Stato qui residenti si propongono di formare fra di loro una società cooperativa per costruirsi di pianta alcune case di abitazione e conseguire all'uopo l'appoggio finanziario già assicurato dai fondi dello Stato a sì provvide e utili iniziative. Domani sera, anzi, avrà luogo una adunanza preliminare di tutti gli interessati al fine di vagliare l'importante bisogna, e prendere gli opportuni accordi per la costituzione del comitato promotore.

★ Per domani sera, alle 8.30, è annunziata la prima rappresentazione dell'opera «Lucia di Lammermoor» al nostro Teatro Ristori.

Nuovo gruppo della Lega

A Viarago, sopra Pergine (Trentino) è stato solennemente inaugurato un nuovo gruppo della Lega Nazionale. La popolazione unanime partecipò alla lieta festa ed acclamò vivamente ai rappresetanti della sezione di Trento colà recatisi per la lieta cerimonia.

La scelta del parroco di Moraro

A proposito della voce corsa che a parroco di Moraro verrebbe chiamato don Spagnul, attualmente a Cormons, veniamo informati che la voce non corrisponde al vero, perchè don Spagnul non fu nemmeno posto tra i sacerdoti da scegliersi. Così una comunicazione della Deputazione comunale di Moraro.

CRONACA ZARATINA

Grosso furto - Gli eroi del trapano - Simulazione di furto - Fiera a Borgo Erizzo

Zara, 11. Stamane Matteo Jusup, da Seline, denunciò alla locale Polizia comunale il furto di ben 1800 corone, designando come presunto autore del furto certo Rodolfo Simicich, sellaio, da Zara, il quale venne anche subito arrestato. Questo Simicich andò a trovare un suo zio, parroco a Seline, e, come avviene nei villaggi, strinse subito amicizia con la famiglia del Jusup, il quale ebbe ad ospitarlo cordialmente. Nelle visite alla casa del Jusup, il Simicich si avvide che egli possedeva, racchiusi in una cassetta, dei notevoli importi. Stette otto giorni a Seline, poi tornò a Zara. L'altro giorno tornò nel villaggio, avrebbe fatto il colpo a pregiudizio del Jusup e poi sarebbe ripartito. Il Simicich è negativo; ma la Polizia, che procede nelle indagini, ha stabilito che egli ebbe a spendere di questi giorni molto denaro. Epperò venne deferito all'autorità giudiziaria.

★ Gli eroi del trapano silenzioso, che tentarono il furto a pregiudizio dell'impresa Mazzoni, sono tuttora in arresto istruttorio. L'autorità giudiziaria di Vienna ha fatto delle indagini perchè crede ch'essi siano complici d'altro trapanatore di casseforti, agente a Vienna. Pare accertato il fatto che gli ordigni possenti e strani di cui si servirono i ladri vennero fabbricati a Vienna.

★ La levatrice Palmina Francovich, che pur vive miserabilmente, era assicurata presso le Generali contro il furto per iscasso. Ieri si presentò alla Polizia del Comune a denunciare il patito furto di ben 800 corone. Intuita subito la simulazione per avvantaggiarsi dell'assicurazione, la Francovich venne arrestata e deferita alla Procura di Stato. Dalle indagini e perquisizioni a domicilio, risultò che l'uscio non era stato violato, che la Francovich possedeva, nascosto, un importo di denaro e che, comunque, non poteva essere in possesso di oggetti d'oro e di denaro pel valore di cor. 800.

★ Ieri, favorita da splendido tempo, ebbe luogo nel vicino Borgo Erizzo la fiera annuale, con straordinario concorso di cittadini. Le osterie e le baracche, rigurgitanti. Sul sagrato concertò un'armonia della Banda militare. La nuova chiesa venne trovata incomoda ed inestetica da quanti cittadini ebbero per la prima volta a vederla. Ordine perfetto.

Per un articolo diffamatorio per le donne fiumane

Il Corr. Bur. ci comunica da Fiume 12, sul conto di quel giornale ungherese contro il quale avvennero le note dimostrazioni (vedi «Piccolo della sera» di ieri): «La notte scorsa verso il tocco fu aperta con iscasso la tipografia del giornale ungherese «Magyar Tengerpart»; le macchine furono distrutte ed i tipi furono gettati sulla via. Si constatò che autore della devastazione fu il macchinista tipografo Alberto Alazetta, licenziato dal proprietario della tipografia perchè inscritto in una Società irredentista (?) fiumana. L'Alazetta fu arrestato. Il giornale non potrà uscire per alcuni giorni, perchè le tipografie italiane rifiutarono di stamparlo».

Parola decrescente.

5. M'annoio sempre, m'annoio, oh quanto,
4. Alla montagna cercami accanto.
3. Larga abbondanza, lettore, io t'indico.
2. In ozio fermo non so restar.

Spiegazione del giuoco precedente:
AMBI. ENTE. AMBIENTE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in città civ. N. 48 di via Lazzaretto vecchio per cor. 564.000; porzione dello stabile civ. N. 5 di via Porporella per cor. 21.000.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 12 Maggio. — (I numeri fra parentesi indicano le chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 633.—, Staatsbahn 695.—, Alpine 658.50, Lotti turchi 187.25. - La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 198.10 (197.90), Disconto 174.40 (174.10), Ferrate dello Stato —.— (148.60).

Parigi apertura dell'Italiana 103.95 poi sino 103.95, Chiusa francese 96.55 (96.52), Italiana 103.95 (103.80), Spagnuola 93.87 (93.75), Banche Ottomane 726.— (727.—) Rio Tinto 1504 (1501), Lotti turchi 179.25 (179.25).

VIENNA 12 (Dopo Borsa). Credit 633.25, Credit Ungh. 747, Bankverein 522.25, Länderbank 438.25, Staatsbahn 695, Lombarde 135.75, Alpine 658.50, Rima 553.75, Carpazi 561, Schodnica 476, Lotti Turchi 187.50, Russo 1906 95.70, Hirten. 989.

GENOVA 12 (Chiusa). Rendita 104.10, Banca d'Italia 1236, Commerciali 782, Credito 559, Bancaria 118, Meridionale 677, Mittel 398, Terni 1422, Ferriere 257, Savona 371, Elba 460, Raffineria 379, Aedes 92, Kerka 460.

PARIGI 12 (Dopo Borsa) Francese 3% 96.58, Russo 5% 97.60, Spagnuolo 4% 93.87, Rio Tinto 1504, Cape Copper 159.50, Tharsis 132, De Beers 252, Rand Mines 141.50, East Rand 85.25, Goldfields 77.25, Hartmann 505, Lotti Turchi 179.25, Saragosse 377, Nord Espagne 283.

Listino. Napol. 19.08 a 19.12, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.93 a 24.01, Londra 240.15 a 240.60, Francia 95.55 a 95.85, Italia 95.55 a 95.85, Banconote italiane 95.55 a 95.85, Germania 117.50 a 117.85, Banconote germaniche 117.50 a 117.85, Rend. austr. carta 97.25 a 97.65, Rendita austriaca in corone 97.25 a 97.65, Rendita ungherese in Corone da 93.70 a 94.—, Credit 631.75 a 633.75, Italiana 102.20 a 103.—, Staatsbahn 695.50 a 697.50, Lombarde 135.— a 137.—, Lotti turchi 186.— a 189.—.

Parigi 12, Chiusa. Rendita francese 3% 96.55, Rendita ital. 3½% 103.95, Rendita Spagnuola esterna 93.87, Azioni Banca ottomana 726.—.

Parigi 12. Chiusa. Ferrate austr. 750.—, Lombarde 141.—, Rendita Turca unif. 95.20, Cambio Londra 251.25, Rendita austr. in oro 98.40, Rend. ungh. in oro 4% 95.30, Länderbank 464.—, Lotti Turchi 179.25, Banca di Parigi 1407, Meridionali ital. 678.—, Azioni Rio Tinto 1504.

Londra 12. (Cambi Chiusa). Consolid. 86—, Lombardi 6⅝, Argento 24 1/16, Rend. Spagnuola 92 1/4, Italiana 103—, Cambio su Vienna 2433, Sconto di piazza 2⅛.

Francoforte 12. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 198.10. Ferrate dello Stato 148.90, Lombarde 23.25.

Caffè. *Amburgo* 12. (Chiusa). Santos good average per maggio 33.—, per settem. 33.—, per dicembre 32.50, per marzo 32.75.

Havre 12. (Chiusa). Santos good. average per maggio (per 50 chilogrammi) a fr. 44.50, settem. 43.25.

Nuova York 12. Apertura Rio per consegne future stazionario.

Cotoni. *Liverpool* 12. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 12000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Maggio 5 31/100, Maggio-Giugno 5 31/100, Giugno-Luglio 5 31/100, Luglio-Agosto 5 31/100, Agosto-Settembre 5 19/100, Settembre-Ottobre 5 06/100, Ottobre-Novembre 4 97/100, Novembre-Dicembre 4 93/100, Dicembre-Gennaio 4 91/100, Gennaio-Febbraio 4 90/100.

Petrolio. *Anversa* 12. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 12. Ravizzone per mese corr. 84.50, per giugno 83.75, luglio-agosto 83.25, settembre-dicembre 82.—. staz.o

Segala. *Parigi* 12. Mese corrente 17.25, per giugno 17.60, per luglio-agosto 17.75, per settembre-dicembre 17.50. calma

Frumento. *Parigi* 12. Mese corrente 23.20, per giugno 22.95, per luglio-agosto 22.75, per settem.-dicembre 22.65. fiacco

Farina. *Parigi* 12. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.70, per giugno 29.60, luglio-agosto 29.95, settembre-dicem. 29.95. calma

Spirito. *Parigi* 12. Per mese corrente 48.—, per giugno 48.60, luglio-agosto 48.26, settembre-dicembre 42.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 12. Greggio da 88° uso nuovo 29.25-29.75, calmo, bianco per mese corr. 32 1/4, per giugno 32 3/8, per luglio-agosto 32 5/8, ottobre-genn. 30 5/8. Raffinato 62.50 a 63.—. fiacco

Amburgo 12. (Chiusa). Per maggio 23.40, giugno 23.45, per luglio 23.50, per agosto 23.55, per settembre 23.26, per ottobre 21.36. calmo

Londra 12. Java a sett. 12.03 Rapa greggio a so. 11⅝. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 12 maggio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Silesia	16	Scaricazione
1a	Carinthia	15	Caricazione
1b	Trapani	14	Scaricazione
5	Britannia	15	Caricazione
6	Habsburg	14	»
9	Austria	14	Scaricazione
12a	Gino	16	»
12b	Baron Beck	13	»
13a	Emilia	14	Caricazione
13b	Thraky	15	»
14	Atalanta	14	Scaricazione
17	Florida	14	»
21	Lodovica	14	»
23	Arimatea	15	»
23	Lederer Sandor	13	»
24			
25			
Molo I			
» II	Alleanza	13	Caricazione
Molo IV	Zeus	16	»
» IV	Saraievo	12	Scaricazione
» 0	Landrindoe		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

A quanti, con gentile e pietoso pensiero in vario modo vollero onorare la cara memoria del suo amatissimo

CAPO

esprime, commossa, i suoi sentiti ringraziamenti l'addolorata

Famiglia de SIGMUNDT.

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano le Autorità, Rappresentanze, Corporazioni, Associazioni e tutte quelle gentili persone che vollero tributare speciali attestazioni di affetto e di stima alla memoria del loro amatissimo

dott. GIUSEPPE MAZORANA

Esprimono poi la loro speciale riconoscenza ai chiarissimi medici **dott. Teodoro Escher, Achille Costantini, Silvio Vianello** e **Attilio Cofler,** che con tanta abnegazione ed affetto tentarono tutti i mezzi scientifici per salvare il loro caro dall'immatura fine e per lenirne le sofferenze.

LE FAMIGLIE

MAZORANA, GEROLIMICH, CAMUS e HAAS.

INVITO

Le S. Messe in suffragio dell'anima della compianta Signora

Gabriella de Burgstaller-Bidischini

verranno celebrate nella chiesa di S. Maria Maggiore (vulgo Gesuiti) Venerdì 15 Maggio 1908, alle ore 10 ant.

†

ERMANNO VOUK

Studente dell'VII.a Ginnasio dello Stato

spirò improvvisamente ieri a Gorizia.

La desolata famiglia in tanto dolore partecipa la grave sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo a Gorizia domani mercoledì.

TRIESTE, 12 Maggio 1908.

Anna ved. Vouk, madre
Emilio fratello **Olga, Giuseppina** sorelle

Il presente serve quale partecipazione diretta

†

CARMELA SAGER

d'anni 24, dopo breve malattia, spirò nel bacio del Signore ieri a sera, munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati fratelli **Giuseppe** ed **Ermenegildo,** la sorella **Chierina,** unitamente agli zii **Antonio** e **Lorenzo Sager** ed agli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 13 corr. alle ore 5.30 pom., dalla casa N. 22 di via Ugo Foscolo.

Trieste, 12 maggio 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

AFFITTANSI stagione estiva 2 camere, camerino, cucina, Scorcola, vicinanze stazione Romagna. Indirizzo Piccolo. 64

AFFITTASI stanza, mobili nuovi, ingresso libero con o senza costo. Scalinata 1, III piano. 72

AFFITTANSI prontamente camera, camerino, cucina ammobiliati. Indirizzo Piccolo. 79

AFFITTASI prontamente quartiere due camere, camerino, bagno, cucina con poggiuolo. Via Montorsino 5, I piano. 9258

AFFITTASI bellissima camera, ammobiliata, gas, parchetti, uno, due signori, eventualmente pensione. Farneto 11, piano terzo. 9259

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, eventualmente costo. Macchiavelli 9, III, destra. 9260

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Scussa 5, III. 9253

AFFITTANSI due camerette ammobiliate, con o senza costo. Acquedotto 85, II, porta 8. 9255

AFFITTASI stanza ammobiliata presso coniugi soli f. 8, escluse donne. Boschetto 17, porta 8. 9249

AFFITTASI stanza vuota presso coniugi distinti soli. Francesco 15, secondo. 9245

AFFITTASI prontamente stanza piccola ammobiliata. Geppa 15, I. 9235

AFFITTASI camera ammobiliata presso piccola distinta famiglia. Bachi 3, II, destra. 9221

AFFITTASI stanza ammobiliata prontamente. Chiozza 32, escluse donne. 9204

AFFITTASI bellissima stanza ariosa dirimpetto Ginnastica, Rossetti. Via Boschetto 48, II. 75

AFFITTASI camera con focolaio. Rivolgersi al portinaio via Valdirivo 16. 9295

AFFITTASI letto per un praticante o signorina onesta. Via Luigi Ricci 6, porta 2, pianoterra. 9309

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Molino piccolo 9, porta 9. 9300

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via F. D. Guerrazzi N. 15, secondo. 143

AFFITTASI camera vuota per 24 maggio. Via Acquedotto 41, piano V. 161

AFFITTASI stanza bene ammobiliata ariosa, soleggiata, eventualmente costo. Caserma N. 12. 160

AFFITTASI S. Giacomo bellissimo quartiere 2 camere e cucina con acqua cor. 32 mensili. Rivolgersi via Boccaccio 5, Kovacich. 145

AFFITTANSI stanza ammobiliata ed una vuota, volendo costo. Palestrina uno, primo. 162

AFFITTASI letto a giovane onesto in compagnia. Indirizzo al Piccolo. 171

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola. Belvedere 24, I. 173

AFFITTASI 24 agosto quartiere I piano 3 stanze davanti, cucina e terrazza. Via Gelsi 14 cor. 700. Rivolgersi via Nuova 7, I. 12705

AFFITTASI 15 maggio due stanze vuote uso cucina, acqua. Farneto 16, III. 9197

AFFITTANSI ad Opicina due alloggi ammobiliati, uno per tutta la stagione, l'altro dal 15 maggio al 15 agosto. Posizione senza polvere. Rivolgersi Hervato Opicina 408, dirimpetto villa Capellan. Prendere i treni della elettrovia che vanno alla ferrovia dello Stato. 9049

AFFITTANSI in Guardiella 2, 3, 5 stanze, cucina, accessori, giardino grande, pronto e per agosto, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 7932

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata fior. 12. Madonna del mare 19, II, sinistra. 177

AFFITTASI in campagna Fernetich presso Sesana, camera con cucina. Giovanni Boccaccio N. 7, porta 8. 9260

AFFITTASI camerino ammobiliato con costo. Massimo d'Azeglio 7, III. 228

AFFITTASI quartiere 2 camere, cucina, II, 24 maggio. Borsa 1. 9312

AFFITTASI 15 maggio bella stanza ammobiliata, vicino Stazione Transalpina. Via Economo 16, I, destra. 8910

QUARTIERE quattro camere, disponibile subito. Edoardo Ekel, Ruggero Manna 16 122

QUARTIERETTO 2 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Fornace 1 A. 118

ELEGANTI camere affittansi, vista stupenda, massima nettezza. Giorgio Galatti 18, porta 13. 9254

VILLEGGIATURA Chiadino linea tram, telefono 815, affittasi subito cor. 700 e 500 per 6 mesi. Rivolgersi telefoni 898 e 1234. 9211

CASA nuova sopra la Salita di Gretta N. P. 432 quartierini a 2 camere, camerino e cucina, ottenibili prontamente, pigione cor. 490, 480. Informazioni via Lavatoio 4, I piano. 7628

24 maggio subaffittasi quartiere (con ribasso) 4 stanze, stanzino bagno, altro stanzino, cucina, cantina, giardino fiorini 480. Kandler 10, pianoterra. 183

INGRESSO libero affittasi camera ammobiliata, parchetti, Barriera 29, primo, destra. 187

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, camerino bagno, affittasi. Via Belvedere 40, p. II. 44

PRONTAMENTE cessione affittanza osteria senza decreto posizione centralissima. Amadei. Caffè Goldoni. 7630

BECCHERIE 47. Affittansi vasti locali adatti lavoratorio corone 440. Rivolgersi Rella 19, Foscolo. 9142

CAMERINO chiaro ammobiliato parchettato affittasi. Via Torricelli 7, III. 166

CONIUGI soli affittano stanza bene ammobiliata. S. Nicolò 18, porta 8. 9308

DUE stanze letto elegantemente ammobiliate affittansi via Nuova 49, secondo, ciascuna ingresso libero. 131

STANZETTA ammobiliata, buonissimo costo, affittasi a giovane impiegato fiorini 25. Indirizzo Piccolo. 222

PRONTAMENTE affittasi quartiere due camere, camerino, cucina, acqua, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 180

STALLA prontamente affittasi con rimessa, corte, pozzo, quartiere, camera, cucina. Indirizzo Piccolo. 211

QUARTIERE bellissimo affittasi primo piano, 5 stanze, 2 camerini, 2 terrazze, closet, gas. Indirizzo al Piccolo. 213

QUARTIERE da affittare dal 24 agosto in poi via Molino grande 10, I piano, dirimpetto il Giardino Pubblico 3 camere davanti, 2 interne, camerino. Informazioni in casa stessa, II piano a destra. 9057

SUBAFFITTASI per agosto, bellissimo quartiere 4 camere, 2 camerini, camerino bagno completo, cucina cantina, massimo comfort. Affitto annuo cor. 1110, tutto compreso. Via Lorenzo Ghiberti N. 3, piano II, porta 7, da visitare dalle 10-12 e 2-5 pom. 9107

APPIGIONANSI bottega, retrobottega con focolaio, magazzino corte, tutto assieme corone 700. Farneto 15. Rivolgersi amministratore Ireneo 6. 9288

QUARTIERI due camere, camerino e cucina affittansi prontamente in via Cunicoli 11 e via Margherita 3. 9134

QUARTIERE 2 camere, cucina affittasi. Via Farneto 45. 47

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina affittasi. Via Olmo 1, vista Barriera vecchia. 46

QUARTIERE 5 camere, cucina affittasi. Via Cecilia 12, p. III. 40

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina affittasi. Via Boccaccio 1, casa nuova, p. II. 41

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina affittasi. Via Galileo 6. 42

QUARTIERI 2 camere, cameretta e cucina affittansi. Via Fabio Severo 9 A. 43

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, camerino bagno affittasi. Via Belvedere 4, p. II. 44

QUARTIERE 4 camere, 2 camerini, cucina affittasi. Via Barriera 33. 40

VILLEGGIATURA Ronchi campagna bellissima, ombreggiata, stanze, cucina, tutto ammobiliato, affittasi, prezzo mite; rivolgersi via Lazzaretto vecchio 33, porta 5. 7455

PER uso scrittoio affittansi due grandi stanze sul davanti, in primo piano con ingresso libero direttamente dalla scala, vicino alla Posta Centrale. Informazioni presso il portinaio. Via Carradori 16. 7447

BELLISSIMA stanza ammobiliata, ariosa, magnifica vista affittasi. Piazza Giambattista Vico 2, I, sinistra (fine Madonnina). 7650

SIGNORA affitta prontamente stanza ammobiliata a qualche impiegato della stazione di Sant'Andrea, volendo costo. Salita al Promontorio 10, I. 9282

SIGNORA francese affitta pel 15 stanza ammobiliata, davanti, eventualmente costo. Via Poste 12, porta 15. 195

VIA Zovenzoni 5 si affitta prontamente magazzino. 191

VILLA signorile a Barcola quartiere da affittare. Offerte «Giardino» al Piccolo. 109

VILLEGGIATURA due camere, cucina ammobiliate in campagna vicinanza Pirano vista amenissima affittansi prontamente Rivolgersi Lugnani, Pirano, via Figarola N. 875. 153

IN villa signorile, distante 5 minuti dal Fabris affittansi 2 stanze, cucina. Dirigere domande al Piccolo sub «Scorcola». 163

DA oggi a tutto 23 agosto affittasi per corone cento quartiere due camere, camerino, cucina, I piano. Via Canova 18. 174

DA affittare casetta signorile 6 locali con campagna oppure da vendere, sotto Cacciatore. Indirizzo Piccolo. 136

PRESSO famiglia senza figli affittansi due camerette vuote. Indirizzo Piccolo. 69

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, costo fino. Machiavelli 34, porta 3. 61

PRONTAMENTE affittansi stanze bellissime elegantemente ammobiliate, camerino ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 157

SCRITTOIO affittasi con o senza magazzino. Edoardo Ekel, Ruggero Manna 16. 121

SIGNORA affittasi stanza ammobiliata. Via Toro N. 16. 168

DA affittare quartiere tre camere, camerino, cucina, accanto al Politeama. Via Chiozza 51. 9201

DA affittare camera ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 159

DISTINTISSIMA signora affitta una bella camera con «cabinet de toilette», più un elegantissimo salotto. Servizio perfetto. Cassa di risparmio 13, III p. 106

DA affittare camerino ammobiliato con costo, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 110

QUARTIERE due camere, camerino, gas affittasi. Via Salice 4 (piazza Barriera). 9275

PRESSO distinta, piccola famiglia affittasi stanza bene ammobiliata. Cecilia 15, secondo. 9203

SPLENDIDO negozio via S. Sebastiano affittasi. Indirizzo al Piccolo. 67

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 7966

STABILE posizione centrale acquisterebbesi cedendo vasto terreno, più villino con giardino città. Offerte dettagliate «Permuta» Piccolo. 114

STABILE acquisterebbesi cedendo saldo prezzo un fondo oppure villa. Offerte esclusi mediatori «Carpio» Piccolo. 117

COMPRO gatta americana; lasciare indirizzo Piccolo entro tre giorni «Americana». 129

ACQUISTANSI bottame da 100 a 700 litri. Offerte Piccolo «Bottame». 9262

COMPERANSI scala forte di legno, travi, morali usati. Offerte sub «Conveniente». 9287

COMPREREI stabile città con buona rendita. Offerte dettagliate sub «Acquisto» Piccolo. 9274

LOCALE per negozio commestibili cerco di comprare eventualmente con mobili. Offerte al Piccolo sotto «Specereigeschäft». 9243

CAPPELLO paglia di Panama cerco di comprare di seconda mano. Offerte «20 corone» al Piccolo. 9242

ACQUISTEREBBERSI orecchini brillanti corone milleduecento. Offerte al Piccolo «Brillanti». 226

VILLINO moderno posizione bella al riparo della bora su strada accessibile alle carrozze, acquistasi. Eventualmente fondo adatto per costruirlo. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Villino moderno». 93

VENDESI primaria trattoria centro, affare speculazione, smercia 600 ettolitri annui, prezzo 6000 corone. Rosa, Caffè Goldoni. 225

VENDESI prontamente Provincia casa con trattoria, 7 locali, bene avviata, terreno coltivato m. 6500, bosco grande prezzo f. 4000, saldo cassa 2700, affare occasione. Rosa, Caffè Goldoni. 225

VENDONSI lampade gas, mobili stanza visita; visitare mattina Tergesteo scala IV, porta 49. 9289

VENDESI fabbrica. Indirizzo al Piccolo. 215

VENDONSI: letto lucido da una persona e mezza con bellissima susta nuova per fior. 18; materasso istesso letto fior. 7; altro letto completo 15; vendoni anche chiffonniers, armadi, diversi mobili, vetrina nuova cucina. Media 18, primo. 7897

VENDONSI 67 tese terreno prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 7923

VENDONSI credenza marmo, album giapponese. San Francesco 53, porta 5. 7902

VENDONSI vestiti e soprabiti da uomo e ragazzi pagamenti settimanali o mensili. Via Caserma 12, I. 7956

VENDESI Opicina cantina 176 terrano e bianco finissimo soldi 18 non meno di 56 litri. 8020

VENDONSI banchi da falegname intagliatore, ordigni, rimesso, 50 chili di colla fina, carro 2 ruote, disegni, poltrone, conduttura e bracciali gas. Via Istituto 36, esclusi rivenditori. 192

VENDONSI bicicletta donna fior. 35, cane S. Bernardo Terranova bravissimo difesa personale fior. 60. Indirizzo Piccolo. 203

VENDESI per agosto negozietto manifatture con o senza merce. Rivolgersi Arcata 13, cappellaio. 9285

VENDESI trattoria con grande cantina adatta per vino, causa ritiro commercio. Informazioni caffè Parigi al banco, ore 10 alle 11, 3-4. 176

VENDESI ottomana nuova prezzo mite. Via Istituto 32, pianoterra. 9250

VENDESI tavola crociera 12 persone. Via Solitario 25, III, sinistra. 158

VENDESI completo vestito bonjour buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 148

VENDONSI stanza matrimoniale artisticamente lavorata, mobili cucina. Leo 2, falegname. 198

VENDESI botteghino bene avviato buona posizione. Rivolgersi Istria 13, cucina popolare. 207

VENDESI bel villino sito in Monfalcone, vicino alla stazione ferroviaria, sette camere, cucina, cantina, stalla, rimessa, giardino, prezzo conveniente, corone 35.000, verrebbe fatta anche permuta con stabile sito in Trieste. Informazioni presso agenzia Zannutel, prima autorizzata in compravendite ed intavolazioni. S. Spiridone 10, telefono 1047. 146

VENDONSI due poltrone, vasca bagno, causa mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 220

VENDONSI splendidi attaccapanni. Lavoratorio mobili via Conti 16. 190

VENDONSI mobili, vestiti lana, seta, merletti. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 103

VENDESI prontamente avviatissimo negozio commestibili, coloniali, causa partenza. Rivolgersi via Sette Fontane N. 17, I piano, Protsekg. 9198

VENDESI splendido cappello nuovo bianco con rose. Via S. Giovanni 16, II piano, porta 8. 9252

VENDONSI sofà, sedie elastiche per salotto od anticamera, sgabello con marmo, tavolo, lucerne petrolio. Giacinto Gallina 3, primo. 9228

VESTITI uomo poco sbiaditi vendonsi, mite prezzo. Indirizzo al Piccolo. 137

VENDESI bellissimo trumeau con specchio. Giosuè Carducci 8, II, sinistra. 9281

VENDONSI mobili camera da ricevere con due tavole, lampada finissima. Via Squero nuovo 5, III piano, 8. 9207

VENDESI bella casa nuova di rendita, centrica posizione città, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 65

VENDESI stanza visita completa. Indirizzo Piccolo. 78

VENDONSI canapè, quattro poltroncine. Anastasio 6, II, p. 10. 68

VENDONSI banchi, ordigni da falegname, dalle 2-4 pomerid. Indirizzo Piccolo. 142

VENDESI battello da pesca. Via del Bastione N. 4, pianoterra. 106

VENDESI macchina Singer originale a cinque cassetti. Indirizzo Piccolo. 128

VENDONSI vestito lutto ed altri vestiti in colori, due cantonali, un attaccapanni in ferro, cassoni, una valigia in pelle, una scansia per dispensa, quadri ed altre cose. Indirizzo al Piccolo. 81

VENDESI deposito vini con relativi utensili buonissima clientela, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 74

VENDESI oppure affittasi avviatissimo caffè, affare buonissimo, piccolo capitale. Rosa, Caffè Goldoni. 225

VENDESI vestito Cresima per bambina 10 anni. Indirizzo al Piccolo. 134

VENDONSI vestiti, bluse, traversoni, stivali uomo, signora, altre cose. Scorzeria 1, porta 13. 9206

PIANOFORTE ottimo, mezza coda, vendesi. Visitare 11-13. Ghega 3, II. 9291

LAMPADARIO a gas vendesi in via delle Acque 20, II piano, destra. 920

CALESSINO quasi nuovo in perfetto ordine vendesi prontamente causa mancanza spazio, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 175

CANE danese mesi 3 da vendere prezzo mite. Barriera 2, birreria Goldoni. 210

BICICLETTA Puch mozzo libero, contro pedale, scorrevolissima, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 205

SPLENDIDO portamusica fiorini 3, lampada con piedestallo e paralume seta fiorini 10, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 184

PIANINO usato londinese, massimo ordine fiorini 120, vendesi. Farneto 12, primo. 9323

MOTOCICLETTA 5 HP vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7959

VILLINO piccolo nuovo vendesi a prezzo valore splendida posizione. Via Commerciale. Indirizzo Piccolo. 7991

FONDI particelle posizione unica casetta con grande stalla Scorcola. S. Giovanni casa uso villino giardino vendonsi. Informazioni Pockaj, Hotel Balkan. 6566

VILLA con piccola campagna sulla spiaggia un'ora da Trieste, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7148

AUTOMOBILE francese da grande tourismo e città «Limousine» di lusso quasi nuova, vendesi prezzo occasione. Domande sub «Auto» al Piccolo. 105

CHIFFONNIER, tavolo, trumeau con specchio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 119

CAUSA decesso vendo prontamente splendido stabile nuovo città, saldo prezzo rende 13% netto. Offerte «Splendido» Piccolo. 9272

MACCHINA conteggio (addizioni) vendo per sole cor. 40. Indirizzo Piccolo. 144

PIANINO lussuoso massima perfezione vendesi eccezionale prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 202

CASA nuova fortissima rendita causa questioni finanziarie vendesi prezzo rotto. Offerte esclusi mediatori «Speculante» Piccolo. 117

CASETTA città 3 facciate vendesi con rendita 10%. Indirizzo Piccolo. 135

DA vendere canarini di razza, giovani. Valdirivo 16, p. 5. 159

DA vendere credenze con vetrine per negozio. Madonnina 52. 9270

DA vendere tenda con iscrizioni da barbiere. Via Nuova 7. 99

GORIZIA. Avviatissimo negozio situato migliore posizione Gorizia (articolo adatto specialmente signora) con buona rendita vendesi condizioni favorevolissime. Rivolgersi per trattative Pezzer, via Arsenale 4, Trieste. 9284

STUDIO fotografico bene avviato da cedere. Indirizzo al Piccolo. 67

OCCASIONE vendonsi diversi anelli con brillanti. Barriera 8, I. 9316

OCCASIONE stupendi mobili due chiffonniers, lettiere alte, due sgabelli, lavamano, due suste, marmi colorati, divano, credenza, anche singoli pezzi. Chiozza 15, secondo. 218

GRAMMOFONO nuovo voce splendida vendo uno per 40, altro 20 fiorini. Indirizzo Piccolo. 224

VENDO negozio terraglie, smalto e vetrami molto avviato. Indirizzo Piccolo. 19

FALEGNAME vende prezzo conveniente stanze letto moderne. Via del Monte 16. 9171

FALEGNAME vende stanza letto solida, garantita. Via Andrea Palladio 2. 9298

BICICLETTA marca primaria cerchioni nichelati vendesi fiorini 45, rara occasione. Farneto 49, porta 9. 108

GRANDIOSI orecchini di splendisissimi brillanti vendonsi privatamente fiorini 600. Indirizzo Piccolo. 155

STANZA pranzo splendidissima e camera matrimoniale nuova, attaccapanni, libreria, scrittoio, armadio opaco, divano moderno nuovissimo vendonsi. Canova 13, porta 4. 9224

STABILE nuovo esente imposte vendesi a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 135

BICICLETTA Peugeot originale corsa vendesi. Campo S. Giacomo N. 5, macelleria. 86

BICICLETTA «Styria» quasi nuova vendesi. Indirizzo al Piccolo. 133

CRESIMA, due cappelli bianchi, modelli 1908 vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 100

A GRADO causa malattia vendesi prontamente un chiosco posto sulla spiaggia grande 36 m. q. con quattro finestre per cor. 700; rivolgersi Chiozza 32, III p. 9199

VESTITI bianchi, poco usati, vendonsi età 13, 16 anni; uno tela signora. Indirizzo Piccolo. 63

VILLA, villino, veramente signorili, miglior posizione città, vendo anche singolarmente. Offerte «Occasione rarissima» Piccolo. 77

CHI desidera acquistare, oppure assumere l'affittanza del caffè Orazio all'Acquedotto 22, si rivolga Giuseppe Rose, via Giulia 10. 9141

ORO, argento vecchio, biglietti Monte pietà compero. Piazza Borsa 9. 6415

VILLINO da vendere Guardiella. Indirizzo al Piccolo. 90

VILLINO a Barcola 8 locali, acqua, gas, giardino d'affittare agosto o da vendere. Informazioni Trost, Caffè Fabris. 9269

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO portamonete entro 10 cor. tram Kandler al Corso; pregasi gentilmente portarlo Piccolo. 178

SMARRITO carro due ruote. Pregasi rinvenitore condurlo Arcata 16, negozio mobili. 223

SMARRITI giovedì coralli rosa passetto oro, percorrendo via Manna, Commerciale, piazza Scorcola; mancia portandoli Ruggero Manna 22, Mayer. 70

DIVERSI

STELLA bionda giace lettera posta Barriera vecchia. 127

PINEROLO. Ritirate lettera posta centrale solito indirizzo. Amalia. 9233

TRATTORE trentenne industria in propria casa cerca signorina oppure vedova con dote, arte e bella presenza scopo pronto matrimonio. Offerte dettagliate sub «Gloria 53» posta centrale. 170

45enne posizione commerciale, celibe, italiano, sposerebbe signorina, signora italiana anche provinciale, condizioni corrispondenti. Scrivere «Febo 55» posta Gorizia. 9276

ANTONIA Maria è pregata gentilmente attendere giovedì luogo come indicato. 9276

SIGNOR G. P. Con vostro acconsentimento, venite Giovedì 3 pom. via Acque, tratto Chiozza-Farneto. Ritenendovi persona onorata credo impedito avvertirete A. 9220

GENTILE Margherita. Prega Tintore trovarsi giovedì ore 8, 8½ porta principale Giardino Muzio. 9218

VITTORIO B. ritiri lettera centrale, ritardo involontario, Anna B. 9208

DOLORES. Prememi ritiri lettera posta centrale solita sigla affettuosissimi Etto. 125

IDEALE 32. Tutto crollato. Crudelmente mi uccidesti. Purtroppo amoti sempre, soffrendo. Sei felice così? Rispondi angelo mio. 92

NICOLETTA S. Venerdì prossimo ore 2¼ appuntamento Piazza Stazione, casello tram interno I. P. 87

SIGNORINA Anna P. Favorisca indirizzo casa oppure appuntamento. Scriva posta centrale I. P. 88

GIOVANE signore vedovo, condizione civile desidera conoscere signorina eventualmente signora giovane, dote indifferente purchè simpatica, scopo matrimonio. Offerte «Urgenza» posta centrale verso scontrino. 9315

IDEALE. Grazie. Non è vero, sono false le vostre supposizioni che nel gentile soffio di vostra vita mi volete colpire! Nuovi dolori voi mi procurate e Dio sa fin quando potrò sopportare. Perchè siete meco così crudele? Io amo voi sola, mio solo, mio unico amore! Prelevate sabato. Tuo! Oblio. 9322

FASCINO irresistibile. Falcone addoloratissimo per ira senza freno. Moderarsi o troncare. Adducemi ragioni giuste, che fannomi soffrir assai. Costante. Caldissimi.... M... 219

INCONTRO. Prelevate oggi, tosto se possibile. Perdonate la mia impaziente insistenza; ho la speranza nel cuore di rivedervi ancor oggi! Affettuosissimi. Vostro! 9321

DARLING. Favorisca prelevare giovedì vecchio indirizzo. Scorta iersera Corso. Distintissimi. 9313

ROSSO e nero. Potrei scriverle, parlarle? come? Prego rispondere sub nome via sua abitazione posta restante piazza Giuseppina. Cenere. 9318

VENERDI. Prego di mandarmi vostro indirizzo diretto altrimenti non parleremo mai. Saluti cordiali dalla sempre vostra Biancofiore. 73

OPERAIO cerca donna piccola dote scopo pronto matrimonio. Scrivere «Laborioso» posta centrale. 9219

GIOVANE vedovo, senza prole, i. r. impiegato, cerca signorina o giovane vedova, con dote, scopo matrimonio. Scrivere dettagliatamente sub «Einsam» posta centrale verso scontrino. 197

GIOVANE industriale con azienda bene avviata ed avvenire assicurato, cerca signorina con capitale in contanti corone 40.000 quale socia, eventualmente contrarre matrimonio. Serie offerte immediate sub «Avvenire» posta centrale. 9297

NARCISO ritira lettera, sabato era impossibile di venire. Olga 36. 208

ADRIANA 8247 ritirate lettera, resto sincero Triestino. 172

MARIA. Stasera fine tramway Boschetto. Pregoti venire desiderando salutarti. Uccio. 229

100.000 corone cercansi prima intavolazione. Offerte esclusi mediatori «Centomila» Piccolo. 117

300 corone cerca trafficante per 3 mesi verso buon interesse e pegno. Offerte Piccolo «300 corone». 9215

SIGNORINA disponga cor. 400 guadagna 40 mensili. Amadei, Caffè Goldoni. 9226

IMPIEGATO regio cerca trecento corone, forte interesse. Offerte Piccolo «Nino». 204

PRIMA intavolazione cor. 25.000 cercansi sopra stabile giardino campagna complessivi m. q. 3000 tasso massimo 5%. Offerte sub «Affare buono» Piccolo. 9263

CIRCA 30.000 corone offro per prima ipoteca città. Offerte «Moderato» Piccolo. 9273

CERCASI prontamente socio che disponga cor. 3500 per cinematografo tournée. Indirizzo al Piccolo. 107

INDUSTRIA avviatissima con rilevanti utili accetterebbe socio attivo con capitale corone 28.000 in contanti per sviluppare maggiormente l'azienda. Offerte sub «Integrity» al Piccolo. 9296

PRESTITI con e senza garanti, condizioni speciali. Rivolgersi Steidler, Caffè Nuova York, dalle 8-10 ant. 181

PRESTITI accordansi con o senza garanti. Via del Pesce 5, primo. 9210

DISTINTO giovane, già ispettore di Sanatorio, bravissimo cuoco di primo ordine cerca persona seria capitalista per prendere una pensione a Lovrana, affare lucroso. Offerte «Lovrana» al Piccolo. 9256

CERCASI socio con cor. 4000 per affare lucroso, bene avviato, capitale garantito. Offerte sub «Socio 100» Piccolo. 9314

ESTRAZIONI pubblicate nel giornale «Il Mercurio Triestino» uscito ieri: Boden Credit 3% II.a Emissione 1889, Congo, Canale Panama, Parigi 3% del 1869 e 1871, 1894-1896, Credit Foncier de France, Brunswich, Riunita Cassa di Risparmio in Budapest, Associazione Credito Fondiario Galiziano, Banca Ipotecaria Croata Slavona, Istituto Ungherese di Credito Fondiario 4%, Esonero del Suolo Ungherese 4%, Regolazione Fiumi Temes-Bega, Monte Promina, Esonero Croazia-Slavonia, Ferrovie Francesco Giuseppe, Friulana, Ferdinandea del Nord, Prestito Regalie Croazia Slavonia, Firenze, Austria Superiore 4%, Graz 1902, Gorizia e Gradisca 1888, ecc. Singoli numeri e abbonamenti al giornale presso l'amministrazione via San Nicolò 12, primo piano. 9305

LA Filiale della tintoria e pulitura di Corte Sigismondo Fluss Bruna trovasi Trieste piazza Nuova 1, II, ove assumonsi tutte le ordinazioni. 9212

UFFICIO verifica estrazioni soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano, 5 soldi per cartella. Abbonamento, tassa minima. 126

MANDOLINI del Perugia corone 24 migliori esistenti, nuovo arrivo, spediti franco Provincia anticipando corone 25. Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande. 6663

A rate offronsi stoffe, biancheria, cortinaggi, tappeti ecc. Via Olmo N. 1, mezzanino. 185

VINO Istriano delle proprie campagne per famiglia a soldi 28, per osti, trattori, prezzo da convenirsi. Via S. Maurizio N. 1. 9328

VERMOUTH Torino tipo insuperabile «Bottiglia réclame» da litro soldi cinquantacinque, solo grande deposito S. Nicolò 18, Telefono 2139. 9113

CAPPELLI da signora rimodernature, confezione a prezzi di concorrenza, tintura, arricciatura, lavatura, vendita piume. Piazza Borsa 14, III. 9292

COSTO buonissimo cucina tedesca, italiana. Chiozza 20, I, porta 3. 9325

KOREIN crema per parchetti la migliore del mondo, trovasi in scatole 70 centesimi. Vincenzo Bellini 11, Giovanni Angeli. Chiedere campioni gratis. 9327

ACQUA di Colonia preferita per la stagione, deliziosamente profumata, in eleganti bottiglie da 60 centesimi, corone 1, mezzo litro corone 2.20, 1 litro 4.20, soltanto presso Giovanni Angeli, Vincenzo Bellini 11. 9326

CILIEGE, mandorle, nespole, cocomeri, pigne. Negozio Giovanni Polli. Assumonsi spedizioni. 9299

ASSUMONSI calze a macchina, prezzi mitissimi. Via Boschetto 48, II. 76

ASSORTIMENTO cappelli di paglia da uomo, da Montalbetti e C., Acquedotto 5. 9265

MARINAIE di paglia per bambini, prezzi di concorrenza, da Montalbetti e C., Acquedotto 5, angolo via del Toro. 9265

CANOTTI di paglia finissima e veri «Manilla» per signora. Cappelleria Montalbetti e C., Acquedotto 5. 9265

COSTUMI pronti da signora, gonne stragrande assortimento, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 9290

ESTRAZIONE 14 maggio viglietti Lotteria di Stato a cor. 4 vendonsi presso cambiovalute, Piazza Giuseppe Verdi. 18

LA SOCIETA' DELLE CORSE ha pubblicato la traduzione italiana del Regolamento delle corse al trotto, valevole per tutte le piste dell'Austria-Ungheria. Si vende a corone una in via Nuova 9, primo. 7790

SARTA donna confeziona vestiti ultimo figurino viennese, prezzi miti. Scorzeria 11, terzo. 7629

STABILIMENTI di cura, hotels e famiglie private che desiderassero servitù buonissima si rivolgano all'Agenzia via Caserma 16. 6815

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col rincaro odierno, è possibile trovarli soltanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica, come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 6554

STABILIMENTI di cura, hotels e famiglie private che desiderassero servitù buonissima si rivolgano all'Agenzia via Caserma 16. 6815

SPLENDIDO assortimento mobili e tappezzerie; stanze da letto e pranzo moderne, solide ed eleganti. Mobili lucidi; cucine complete e pezzi singoli. Prezzi bassissimi. Giacomo Macerata, Acquedotto 3, Chiozza 7 (sotto sala Tersicore). 8489

VERIFICA cartelle di lotteria ed abbonamenti al giornale «Il Mercurio Triestino» Via S. Nicolò 12, primo piano. 9167

BAMBOLE vengono riparate. Negozio chincaglierie, giocattoli Stadion 13, Cedel. 8864

CHIUNQUE vuole bere un buon caffè e a buon mercato si rivolga alla fabbrica Willax via del Ronco 6. 8821

REMONTOIR argento con catene argento flor. 4.90 vende orologiaio de Gioia, via San Sebastiano 2. 8766

STIRATURA A NUOVO ottiene chiunque usa l'insuperabile ritrovato «Igienico». 80 N

POLVERE infallibile per distruggere scarafaggi (bacoli) soldi 80 chilogramma vende esclusivamente drogheria Giovanni Urizio, piazza Grande. 12713

DISCHI, diaframmi «Pathè». Tutti altri. Splendidi grammofoni corone 40, 250. Trombe Sirena. Wiegele, Belvedere 3. 11905

DISCHI per grammofono nuovi 25¾ cent. doppi, squillanti, vendonsi da cor. 2.80 in poi nel deposito dischi via Coroneo N. 5, interno. 8055

RARA occasione! Viaggiatori privati, rivenditori, signori, signore, guadagno giornalmente 10-30 corone. Viaggiatori raggiunsero utile oltre 120 corone settimanali. Horton, Kattowitz, Germania. 5733

SPECIALITA' olio oliva, greggio e dolcificato; olio cotone americano; ed altri olii di basso prezzo presso Carlo Gortan via Santa Caterina 13. 5444

TRAFORO. Legno noce, pero, acero, ecc. presso Brusini, negozio generi per Belle Arti. Via Cassa di Risparmio 6. 5264

ENRICHETTA via Valdirivo 21, I, chiromanzia, già via Caserma. 7684

BLUSE novità, zephir 1.50, 1.80, batista 2.50, lanetta 3.50, merlo 4.50, seta fine 5.50. Jess, Barriera 15. 9290

SPLENDIDO assortimento mobili e tappezzerie; stanze da letto e pranzo moderne, solide ed eleganti. Mobili lucidi; cucine complete e pezzi singoli. Prezzi bassissimi. Giacomo Macerata, Acquedotto 3, Chiozza 7 (sotto sala Tersicore). 8489

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 13 maggio, dalle ore 9 ant. alle 12 e dalle 3 ore p. in avanti.

Una grande quantità di botti per vino di tutte le dimensioni, chiffonnier, tavoli, canapè, sedie, bicchieri, tazze, gelaterie, palle da giuoco e stecche per bigliardo, domino, banchi ed altri oggetti ad uso caffè. Mobili nuovissimi per stanze da letto complete, canapè tappezzati in stoffa, pulti assortiti con panno, lettiere in ferro per bambini, ecc.

La Ditta EMILIO SEGRÈ

tiene un ricchissimo assortimento di

LEGNAMI DELLA CARINZIA

a prezzi di concorrenza

nelle sue filiali in

Riva Pescatori 8, angolo via Annunziata e via Giuseppe Parini N. 14.

JAVOL

CONSERVA I VOSTRI



CAPELLI

Una bottiglia di Javol, sufficiente per lungo tempo, costa Cor. 4.— e si trova nelle Farmacie, Drogherie, e presso i principali profumieri e parrucchieri.

Javol, polvere per pulire la testa

(per lavare) 30 cent. al pacchetto. Affatto innocua! di somma convenienza! Guardarsi dalle polveri dannose per pulire la testa!

Rappresentanza Generale:

Maximilian Fessler, Vienna III/2

Hintere Zollamtstrasse 3.